confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

RASSEGNA STAMPA

LUGLIO 2025

ANSA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CONFETRA, DE RUVO RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Confetra, De Ruvo riconfermato alla presidenza 'Avanti con le proposte già sostenute nel precedente mandato' (ANSA) - ROMA, 09 LUG - L'assemblea di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza per il prossimo mandato. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato", ha detto De Ruvo, annunciando che continuerà a concentrarsi sui temi già affrontati durante la sua presidenza precedente: il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti, la riforma dei porti, il Piano nazionale degli aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale. (ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

TRASPORTI: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE DI CONFETRA

Trasporti: Carlo De Ruvo confermato presidente di Confetra Milano, 9 lug. (LaPresse) - L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti". Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART". Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione. Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale". Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno - ha concluso - festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

IMPRESE. LOGISTICA, CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

DIR2088 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT IMPRESE. LOGISTICA, CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA (DIRE) Roma, 9 lug. - L'Assemblea di CONFETRAha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato- ha detto- sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti". Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art". Il presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per CONFETRA, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione. Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione- ha evidenziato- E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale". Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che CONFETRA festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno- ha concluso- festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che CONFETRA sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro". (Com/Red/ Dire)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

CONFETRA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE PER IL TRIENNIO 2025/2028

ADN0970 7 ECO 0 ADN ECO NAZ CONFETRA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE PER IL TRIENNIO 2025/2028 = eletti i nuovi organi confederali per lo stesso periodo Roma, 9 lug. (Adnkronos/Labitalia) - L'assemblea confederale, riunitasi oggi a Roma, ha confermato Carlo De Ruvo presidente CONFETRA per il triennio 2025/2028 ed ha eletto i nuovi organi confederali per lo stesso periodo. Il presidente De Ruvo ha ringraziato per la fiducia che conta di ripagare durante il nuovo mandato rafforzando la rappresentatività della CONFETRA. Tanti sono i temi all'ordine del giorno: dagli appalti di logistica al reverse charge IVA, dalla riforma dei porti al Piano nazionale aeroporti, dai valichi alpini alla riforma del Codice doganale unionale. Il 2026 sarà un anno importante per la CONFETRA in quanto festeggerà gli 80 anni di attività. "Questa ricorrenza - ha spiegato De Ruvo - non dovrà essere soltanto celebrativa ma sarà l'occasione per ribadire la presenza della CONFETRA a fianco delle imprese del settore per assisterle nelle grandi trasformazioni tecnologiche in corso, nel dialogo con le istituzioni e nelle relazioni con le rappresentanze del lavoro". I nuovi organi confederali risultano così composti: presidente Carlo De Ruvo e past president Guido Nicolini. Giunta componenti eletti Armando Borriello, Guido Pietro Bertolone, Biagio Bruni, Michela Crecco, Agostino Gallozzi, Andrea Giachero, Paolo Guidi, Claudio Isolano, Valter Lannutti, Cristian Monari, Silvia Moretto, Paolo Pandolfo, Betty Schiavoni, Manuel Scortegagna, Mario Zini. Componenti di diritto Alessandro Albertini (presidente Anama), Mario Bartoli (presidente CONFETRA Toscana), Gianluca Bernini (presidente Ifa), Ferrero Cafaro (presidente Antep), Bernardo Cammarata (presidente Assoespressi), Angelo Colombo (presidente CONFETRA Lombardia), Ivana Corroppoli (presidente Fite e presidente CONFETRA Piemonte), Andrea D'angelo (presidente Ansi), Domenico De Crescenzo (coordinatore CONFETRA Mezzogiorno), Matteo Gasparato (presidente Uir), Fabrizio Iacobacci (presidente Pharmacomitalia), Alessandro Lega (presidente Aicai), Mauro Nicosia (presidente CONFETRA Sicilia), Alessandra Orsero (presidente CONFETRA Liguria), Felice Panaro (presidente CONFETRA Puglia), Franco Pensiero (presidente Trasportounito Fiap), Mauro Pessano (presidente Fercargo), Paolo Pessina (presidente Federagenti), Pierluigi Petrone (presidente Assoram), Stefano Rigato (presidente Assocad), Vito Riggio (presidente Assohandlers), Alessandro Russo (presidente Aiti), Paolo Salvaro (presidente CONFETRANord-Est), Andrea Vezzosi (presidente Fisi), Stefano Visintin (presidente CONFETRA Friuli Venezia Giulia), Valter Vomiero (presidente CONFETRA Lazio). Collegio dei revisori dei conti Andrea Brighenti (presidente), Mario Bartoli, Maurizio Vellisco. Collegio dei probiviri Giulio Bresaola, Claudio Poggi Longostrevi, Marco Tarica, Giancarlo Saglimbeni, Giorgio Zingoni. (Red-Lab/Labitalia)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LABITALIA gruppo adnkronos Giuseppe Marra Communications

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

LOGISTICA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

LAB0235 7 LAV 0 LAB LAV NAZ LOGISTICA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA = Roma, 9 lug. (Labitalia) - L'Assemblea di CONFETRA ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti". Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "Non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art". Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per CONFETRA, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione. Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. ''Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità''. Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: ''la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale''. Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che CONFETRA festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. ''Il prossimo anno - ha concluso - festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che CONFETRA sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro''. (Red-Lab/Labitalia)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il Sole 24 ORE Radiocor

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

Trasporti: De Ruvo confermato al vertice di Confetra

Trasporti: De Ruvo confermato al vertice di Confetra
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 lug - L'assemblea di Confetra ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori. «Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art», ha spiegato. Il presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.

Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

>> Italpress
Agenzia di Stampa

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CONFETRA: DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE, IMPEGNO PER CRESCITA SETTORE

ZCZC IPN 289 ECO --/T CONFETRA: DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE, IMPEGNO PER CRESCITA SETTORE ROMA (ITALPRESS) - L'assemblea di CONFETRA ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato", ha detto. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art". Quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per CONFETRA, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione. el nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. Ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano nazionale degli aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGENZIA DI INFORMAZIONE Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CONFETRA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE. IMPEGNO PER CRESCITA SETTORE LOGISTICO E SFIDE FUTURE

https://www.ferpress.it/confetra-carlo-de-ruvo-confermato-presidente-impegno-per-crescita-settore-logistico-e-sfide-future/

(FERPRESS) – Roma, 9 LUG – L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità".
Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

agenzia NOVA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

LOGISTICA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

NOVA0184 3 INT 1 NOV Logistica: Carlo De Ruvo confermato presidente Confetra Roma, 09 lug - (Agenzia_Nova) - L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacita' di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti". Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorita' indipendenti, come l'Antitrust e l'Art". Il presidente ha quindi ribadito la necessita' di un salto di qualita' per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realta' territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora piu' forte la voce della Confederazione. Nel nuovo mandato, De Ruvo continuera' a concentrarsi su temi gia' affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalita'". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano nazionale degli aeroporti, il superamento delle criticita' sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale". Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggera' nel 2026 gli 80 anni di attivita' e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno - ha concluso - festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sara' ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LOGISTICA Management

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20250709/carlo_de_ruvo_confermato_presidente_confetra

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. “Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti”. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: “non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all’espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l’Antitrust e l’ART”.

Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione. Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. “Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E’ un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità”. Il presidente ha anche ribadito l’impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: “la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale”.

Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. “Il prossimo anno - ha concluso - festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l’occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

CARLO DE RUVO È STATO ELETTO PRESIDENTE DELLA CONFETRA

https://www.informare.it/news/gennews/2025/20251017-Carlo-De-Ruvo-eletto-presidente-Confetra.asp

Oggi l'assemblea della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) ha eletto Carlo De Ruvo alla presidenza dell'organizzazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: «non dobbiamo pensare - ha affermato - di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART».
De Ruvo ha inoltre ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della confederazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DI CONFETRA

https://www.shippingitaly.it/2025/07/09/carlo-de-ruvo-confermato-alla-presidenza-di-confetra/

L'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici, insieme a quello della reverse charge, saranno tra i temi al centro del secondo mandato di Carlo De Ruvo alla presidenza di Confetra. Eletto per la prima volta nel 2022, De Ruvo è stato infatti confermato oggi dalla assemblea della confederazione per un nuovo triennio.
"Non dobbiamo pensare di vivere di rendita" ha commentato De Ruvo, dopo avere espresso la sua gratitudine per la rinnovata fiducia. "Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art".
Il presidente ha espresso l'intenzione di continuare a concentrarsi su temi già affrontati durante il mandato precedente, tra cui quello del reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione" ha evidenziato "É un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità".
Tracciando le linee guida del suo secondo mandato, De Ruvo ha poi posto l'attenzione anche su altre "questioni strategiche" per la logistica. Tra queste "la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale", pensando a "un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Parallelamente, ha aggiunto, la confederazione lavorerà per compiere un salto di qualità sotto il profilo organizzativo, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Guardando al futuro, De Ruvo ha infine ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività, e invitato già gli associati a partecipare alle celebrazioni, che rappresenteranno l'occasione per ribadire che la confederazione "sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

LOGISTICA, TRASPORTI E SPEDIZIONI: CARLO DE RUVO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DI CONFETRA

https://portlogisticpress.it/logistica-trasporti-e-spedizioni-carlo-de-ruvo-confermato-alla-presidenza-di-confetra/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=logistica-trasporti-e-spedizioni-carlo-de-ruvo-confermato-alla-presidenza-di-confetra

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato,
confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra
ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

teleborsa

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

TRASPORTI: DE RUVO CONFERMATO AL VERTICE DI CONFETRA

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/trasporti-de-ruvo-confermato-al-vertice-di-confetra-nRC_09072025_1240_325380649.html

L'assemblea di Confetra ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori. 'Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorita' indipendenti, come l'Antitrust e l'Art', ha spiegato. Il presidente ha quindi ribadito la necessita' di un salto di qualita' per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realta' territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora piu' forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuera' a concentrarsi su temi gia' affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

>> Italpress Agenzia di Stampa

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE DI CONFETRA "CONSAPEVOLI DELLE SFIDE CHE CI ASPETTANO"

https://www.italpress.com/carlo-de-ruvo-confermato-presidente-confetra-consapevoli-sfide-che-ci-aspettano/

L'assemblea di Confetra ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato", ha detto. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art". Quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. Ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica,tra cui la riforma dei porti, il Piano nazionale degli aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

agipress 50 anni AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE
confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica
09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

https://www.agipress.it/carlo-de-ruvo-confermato-presidente-confetra/

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

+ VERA INFORMAZIONE
ViPiù
Vicenza Più

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE DI CONFETRA "CONSAPEVOLI DELLE SFIDE CHE CI ASPETTANO"

https://www.vipiu.it/leggi/carlo-de-ruvo-confermato-presidente-di-confetra-consapevoli-delle-sfide-che-ci-aspettano/

L'assemblea di Confetra ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato", ha detto. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art". Quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. Ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano nazionale degli aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE DI CONFETRA "CONSAPEVOLI DELLE SFIDE CHE CI ASPETTANO"

https://www.ilnautilus.it/trasporti/logistica-trasporti/2025-07-09/carlo-de-ruvo-confermato-presidente-confetra_168186/#google_vignette

l'impegno per la crescita del settore logistico e le sfide future: riforme normative, innovazione e 80 anni di confetra
L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Messaggero Marittimo.it

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CONFETRA 2026: DE RUVO RIELETTO PER GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE

https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-2026-de-ruvo-rieletto-per-guidare-la-trasformazione-del-settore/

ROMA – È con un discorso che unisce consapevolezza e visione strategica che **Carlo De Ruvo** è stato confermato alla **presidenza di Confetra**, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Una scelta di continuità che rafforza il percorso avviato negli ultimi tre anni, segnati da un confronto serrato sui nodi normativi del settore e da una crescente esigenza di presidio politico e istituzionale.

"Sembra ieri il mio primo mandato, eppure sono stati tre anni intensi – ha dichiarato **De Ruvo** – ricchi di risultati ma anche di nuove sfide. Ringrazio per la fiducia che cercherò di onorare con il massimo impegno". Tuttavia, il tono dell'intervento non è stato celebrativo, quanto piuttosto un richiamo alla necessità di riforme strutturali. "Non possiamo vivere di rendita – ha ammonito – soprattutto in un momento in cui l'espansione dei grandi conglomerati logistici e la loro concentrazione di potere sfuggono spesso al radar delle autorità indipendenti come Antitrust e ART".

Nel disegnare le priorità del nuovo mandato, il presidente ha rilanciato **l'urgenza** di rafforzare l'identità politica e tecnica della Confederazione: più supporto ai territori, investimenti nella comunicazione istituzionale e un salto di qualità nell'efficacia della rappresentanza. Tra le battaglie già avviate e tuttora aperte, **De Ruvo** ha citato il reverse charge negli appalti logistici, considerato "uno strumento decisivo per ridurre le distorsioni del mercato e favorire la legalità", e il lavoro in corso su una riforma organica del sistema degli appalti, che ponga fine alle zone grigie normative.

Il perimetro della sua agenda resta ampio: si va dalla riforma portuale al Piano Nazionale degli Aeroporti, dal nodo irrisolto dei valichi alpini fino al Codice Doganale Unionale, con l'obiettivo dichiarato di promuovere una logistica sempre più integrata su scala europea e globale. "La logistica non si ferma mai – ha ribadito – e noi dobbiamo pensare come sistema, non come somma di comparti".

Il 2026 rappresenterà anche un importante traguardo simbolico per la Confederazione: ottant'anni di attività. Un anniversario che, nelle parole di **De Ruvo**, non dovrà limitarsi a una celebrazione formale, ma trasformarsi in una piattaforma di rilancio: "Confetra è nata per accompagnare il Paese nei suoi cambiamenti economici e sociali. Anche oggi, in piena transizione tecnologica, deve essere protagonista del dialogo tra imprese, istituzioni e mondo del lavoro".

Una visione chiara, che invita a guardare alla logistica non più come semplice catena di movimentazione merci, ma come architettura strategica dell'economia italiana. Con **De Ruvo**, Confetra scommette su questa trasformazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

euromerci
IL MENSILE DELLA LOGISTICA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO RICONFERMATO ALLA GUIDA DI CONFETRA: "AFFRONTIAMO INSIEME LE SFIDE DEL FUTURO"

https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/carlo-de-ruvo-riconfermato-alla-guida-di-confetra-affrontiamo-insieme-le-sfide-del-futuro.html

L'assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il presidente di Confetra ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per l'associazione, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". De Ruvo ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, piano nazionale degli aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno - ha concluso - festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

TRASPORTO europa

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO RICONFERMATO ALLA GUIDA DI CONFETRA

https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/carlo-de-ruvo-riconfermato-alla-guida-di-confetra/

Con un voto unanime, l'assemblea di Confetra ha confermato Carlo De Ruvo alla presidenzadella Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica per un nuovo mandato, decisione che rappresenta una scelta di continuità. Nel suo intervento, De Ruvo ha ricordato i tre anni appena trascorsi come un periodo intenso, segnato da risultati importanti. Tuttavia, ha subito chiarito che non è il momento di cedere all'autocompiacimento. Ha messo in guardia contro la tentazione di vivere di rendita e ha invitato tutti a mantenere alta l'attenzione, soprattutto di fronte a dinamiche globali sempre più complesse, come l'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e la loro crescente concentrazione. Un fenomeno, ha sottolineato, che viene troppo spesso ignorato dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Autorità di Regolazione dei Trasporti.
Il presidente ha annunciato l'intenzione di rafforzare ulteriormente la struttura confederale, dando maggiore supporto alle realtà territoriali e investendo in comunicazione per rendere più incisiva la voce del settore nei confronti delle istituzioni. Confetra, nelle intenzioni di De Ruvo, dovrà diventare una presenza ancora più visibile e autorevole nel dibattito pubblico e politico, a livello nazionale ed europeo.
Tra le priorità del nuovo mandato rientrano alcune battaglie già avviate, come il completamento dell'introduzione del meccanismo del reverse charge negli appalti logistici e una riforma complessiva delle norme che regolano gli appalti nel settore. Il reverse charge, ha spiegato De Ruvo, è uno strumento fondamentale per evitare distorsioni concorrenziali e inefficienze operative, oltre a rappresentare un'opportunità concreta per recuperare risorse economiche a vantaggio del Paese. Sul fronte normativo, l'obiettivo è garantire maggiore trasparenza e legalità, due condizioni essenziali per uno sviluppo sano e sostenibile della filiera.
Non è mancato un richiamo alle grandi questioni strategiche, a partire dalla necessità di una riforma organica del sistema portuale e dalla piena attuazione del Piano Nazionale degli Aeroporti. De Ruvo ha anche richiamato l'attenzione sulle persistenti criticità che affliggono i valichi alpini e sulla necessità di intervenire in modo deciso sul Codice Doganale Unionale, affinché le procedure doganali non rappresentino un ostacolo, ma un fattore abilitante per il commercio internazionale. In quest'ottica, ha ribadito la centralità di una visione integrata della logistica, capace di facilitare i flussi di merci non solo sul territorio nazionale, ma anche su scala europea e globale.
Nel guardare al futuro, De Ruvo ha ricordato che nel 2026 Confetra celebrerà i suoi ottant'anni di attività. Un traguardo simbolico, che il presidente invita a vivere come un'occasione per rilanciare il ruolo della Confederazione nel contesto delle grandi trasformazioni tecnologiche in corso. L'anniversario, ha concluso, non dovrà essere un semplice momento celebrativo, ma il segnale che Confetra intende continuare ad accompagnare l'evoluzione del settore con competenza, visione e capacità di interlocuzione con le istituzioni, i rappresentanti del lavoro e le imprese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Mobilità .NEWS
confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica
09/07/2025

CONFETRA, CARLO DE RUVO RICONFERMATO PRESIDENTE

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=23977

Carlo De Ruvo è stato riconfermato oggi presidente di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), organizzazione che tutela le imprese che operano nei settori del trasporto, della spedizione, della logistica e del deposito merci. Confermatea dall'assemblea "la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future", come afferma una nota.
"Non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art" ha dichiarato De Ruvo, ribadendo anche la necessità di un salto di qualità per Confetra, "puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentirne ancora più forte la voce". I temi su cui il nuovo presidente si concentrerà principalmente saranno il reverse charge negli appalti di logistica, elemento ritenuto cruciale per evitare distorsioni e inefficienze, e la proposta normativa sugli appalti per garantire maggiore trasparenza e legalità. L'impegno sarà poi anche su questioni come la riforma dei porti, il Piano nazionale degli aeroporti e il superamento della criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice doganale unionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Primo Magazine

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

LOGISTICA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

https://www.primomagazine.net/2025/07/logistica-carlo-de-ruvo-confermato.html

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
“Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti”.
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: “non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all’espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l’Antitrust e l’ART”.
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. “Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E’ un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

TRASPORTARE OGGI IN EUROPA
confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica
09/07/2025

LOGISTICA: CARLO DE RIVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA

https://trasportale.it/logistica-carlo-de-rivo-confermato-presidente-confetra/

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra
ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Nuovo mandato, vecchie sfide: reverse charge e legalità al centro dell'agenda
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Logistica in evoluzione: Confetra guarda al futuro con visione e impegno
Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Le Strade dell'Informazione

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CONFETRA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE

https://www.lestradedellinformazione.it/rubriche/news-dalle-istituzioni/confetra-carlo-de-ruvo-confermato-presidente

L'Assemblea di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo triennio, 2025 /2028, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. I dettagli sono riportati in un comunicato stampa ufficiale. "Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".

Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".

Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.

Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità". Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".

Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

EFA NEWS EUROPEAN FOOD AGENCY

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CONFETRA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE

https://www.efanews.eu/item/52049-confetra-carlo-de-ruvo-confermato-presidente.html#google_vignette

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo mandato, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. “Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi tre anni intensi con risultati importanti”.
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: “Non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all’espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l’Antitrust e l’Art”. Il presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. “Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - E’ un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità”. Il presidente ha anche ribadito l’impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: “La logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale”.
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. “Il prossimo anno", ha concluso, "festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l’occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Informazioni Marittime

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO BISSA LA PRESIDENZA DI CONFETRA

https://www.informazionimarittime.com/post/carlo-de-ruvo-bissa-la-presidenza-di-confetra

L'Assemblea di Confetra ha riconfermato oggi Carlo De Ruvo alla presidenza di Confetra - confederazione logistica membro del CNEL - per il prossimo mandato, della durata di tre anni.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato - ha detto De Ruvo - sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi tre anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita. Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il riconfermato presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. - ha evidenziato - È un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità".
Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno - ha concluso - festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SUPPLYCHAINITALY
confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica
09/07/2025

CONFETRA CONFERMA LA FIDUCIA A CARLO DE RUVO

https://www.supplychainitaly.it/2025/07/10/confetra-conferma-la-fiducia-a-carlo-de-ruvo/

L'espansione incontrollata e la concentrazione dei grandi gruppi logistici, insieme a quello della reverse charge, saranno tra i temi al centro del secondo mandato di Carlo De Ruvo alla presidenza di Confetra. Eletto per la prima volta nel 2022, De Ruvo è stato infatti confermato oggi dalla assemblea della confederazione per un nuovo triennio.
"Non dobbiamo pensare di vivere di rendita" ha commentato De Ruvo, dopo avere espresso la sua gratitudine per la rinnovata fiducia. "Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'Art".
Il presidente ha espresso l'intenzione di continuare a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante il mandato precedente, tra cui quello del reverse charge negli appalti di logistica, e la proposta normativa sugli appalti. "Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – É un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità".
Tracciando le linee guida del suo secondo mandato, De Ruvo ha poi posto l'attenzione anche su altre "questioni strategiche" per la logistica. Tra queste "la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale", pensando a "un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Parallelamente, la confederazione lavorerà per compiere un salto di qualità sotto il profilo organizzativo, puntando, si legge nella nota, su "un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività, e invitato già gli associati a partecipare alle celebrazioni, che rappresenteranno l'occasione per ribadire che la confederazione "sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ONROADMAG
YOUR JOURNEY, OUR STORIES

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO ALLA GUIDA DI CONFETRA: CONTINUITÀ E RILANCIO PER TRASPORTI E LOGISTICA

https://www.onroadmag.com/carlo-de-ruvo-confermato-in-confetra-rilancio-logistica/

L'Assemblea nazionale di Confetra, riunitasi a Roma, ha rinnovato la fiducia a Carlo De Ruvo, confermandolo presidente per il prossimo mandato. Una scelta nel segno della continuità, maturata dopo tre anni di intensa attività istituzionale e rappresentativa. De Ruvo ha ringraziato i delegati per il sostegno ricevuto, sottolineando l'importanza di proseguire nel solco tracciato, ma senza adagiarsi: "Non dobbiamo pensare di vivere di rendita", ha affermato, rimarcando la necessità di rafforzare la Confederazione per affrontare le trasformazioni del settore logistico – oggi condizionato da dinamiche globali e da una crescente concentrazione nelle mani di grandi gruppi internazionali. Tra le priorità, una maggiore articolazione del supporto territoriale e un potenziamento della comunicazione istituzionale.
Nel nuovo ciclo alla guida di Confetra, De Ruvo proseguirà l'impegno su alcuni temi già al centro del lavoro svolto negli ultimi anni. Al primo posto, la battaglia per il reverse charge negli appalti di logistica, misura considerata strategica per evitare distorsioni fiscali e garantire equità tra gli operatori. "Continueremo a seguirlo fino alla sua piena attuazione", ha ribadito. Contestualmente, l'attenzione resta alta sul fronte della riforma degli appalti pubblici: l'obiettivo è contribuire a una normativa più chiara, trasparente e coerente con le esigenze operative del comparto. In un settore in cui efficienza e legalità camminano insieme – e dove la logistica gioca un ruolo centrale per la competitività del Paese – Confetra si presenta, con una leadership confermata, come interlocutore stabile e propositivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

transportonline logistics community

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE CONFETRA: GUIDA ALLA LOGISTICA ITALIANA TRA INNOVAZIONE E RIFORME

https://transportonline.com/news/informazione/carlo-de-ruvo-presidente-confetra-logistica-riforme-innovazione/?from=generale

L'Assemblea generale di Confetra ha confermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, riconoscendo il valore del lavoro svolto e la visione strategica con cui ha guidato il settore negli ultimi tre anni. Il rinnovo del mandato rafforza la continuità nel processo di innovazione della logistica italiana e delle politiche di settore.

Logistica in trasformazione: tra concentrazione dei grandi gruppi e nuove regole

Nel suo intervento, De Ruvo ha ribadito come il settore della logistica e spedizioni stia affrontando cambiamenti strutturali, tra cui la crescente concentrazione dei grandi gruppi logistici internazionali, un tema che – secondo il presidente – richiede maggiore attenzione da parte delle autorità indipendenti come Antitrust e ART. "Non possiamo vivere di rendita", ha sottolineato, "serve una Confetra più forte, più presente nei territori e più incisiva nella comunicazione istituzionale".

Reverse charge e appalti logistici: riforme per garantire legalità ed efficienza

Tra le priorità del nuovo mandato, De Ruvo ha confermato l'impegno per la piena attuazione del reverse charge negli appalti di logistica, una misura fondamentale per evitare distorsioni fiscali, migliorare la competitività e recuperare risorse economiche per il Paese. Parallelamente, Confetra continuerà a lavorare per una riforma degli appalti logistici che garantisca trasparenza, legalità e competitività.

Riforma dei porti, valichi alpini e Codice Doganale: le grandi sfide del settore

Il presidente ha posto l'attenzione anche sulle riforme strutturali indispensabili per il futuro del settore: dalla riforma portuale al Piano Nazionale degli Aeroporti, dal superamento delle criticità ai valichi alpini fino alla revisione del Codice Doganale Unionale. Tutti elementi che devono contribuire alla costruzione di un sistema logistico integrato, efficiente e connesso su scala europea e globale.

Confetra verso gli 80 anni: innovazione e dialogo per la logistica del futuro

Nel 2026, Confetra festeggerà 80 anni di attività. De Ruvo ha colto l'occasione per rilanciare il ruolo della Confederazione come attore protagonista nel dialogo con le istituzioni e nelle trasformazioni tecnologiche che interessano il mondo della logistica. "Non sarà un semplice compleanno – ha concluso – ma un'occasione per ribadire la centralità della logistica nello sviluppo economico del Paese".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

CARLO DE RUVO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DI CONFETRA

https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/carlo-de-ruvo-confermato-alla-presidenza-di-confetra/

Carlo De Ruvo confermato alla presidenza di Confetra per il prossimo mandato, l'Assemblea riunitasi oggi a Roma, ha rinnovato la fiducia al presidente nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future.
«Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto De Ruvo – sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti».
Il presidente di Confetra ha sottolineato che nonostante i progressi raggiunti non si dovrà adagiarsi sugli allori: «Non dobbiamo pensare di vivere di rendita» – ha detto – «Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART».
De Ruvo ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per la Confederazione Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti. «Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità». Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: «la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale».
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. «Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario. Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

09/07/2025

CONFETRA: CARLO DE RUVO CONFERMATO PRESIDENTE

https://www.stradeeautostrade.it/notizie/2025/confetra-carlo-de-ruvo-confermato-presidente/

L'Assemblea di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) ha riconfermato Carlo De Ruvo alla presidenza della Confederazione per il prossimo triennio, 2025 /2028, confermando la fiducia nelle sue capacità di guidare il settore della logistica, trasporti e spedizioni verso le sfide future. I dettagli sono riportati in un comunicato stampa ufficiale.
"Voglio esprimere il mio ringraziamento per la fiducia che conto di ripagare durante il mio nuovo mandato – ha detto – sembra ieri quando sono stato eletto per la prima volta; eppure, sono trascorsi 3 anni intensi con risultati importanti".
Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato che, pur riconoscendo i progressi compiuti, non bisogna mai adagiarsi sugli allori: "non dobbiamo pensare di vivere di rendita.
Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano, specialmente di fronte all'espansione incontrollata dei grandi gruppi logistici e alla loro concentrazione, spesso ignorata dalle autorità indipendenti, come l'Antitrust e l'ART".
Il Presidente ha quindi ribadito la necessità di un salto di qualità per Confetra, puntando su un rafforzamento della struttura, un maggiore supporto alle realtà territoriali e un investimento in comunicazione per far sentire ancora più forte la voce della Confederazione.
Nel nuovo mandato, De Ruvo continuerà a concentrarsi su temi già affrontati con determinazione durante la sua presidenza precedente. Tra questi, il reverse charge negli appalti di logistica e la proposta normativa sugli appalti.
"Abbiamo affrontato e continueremo a seguire il tema del reverse charge fino alla sua completa implementazione. – ha evidenziato – E' un elemento che riteniamo cruciale per evitare distorsioni e inefficienze nel nostro settore oltre a poter garantire recupero di risorse economiche per il Paese. Stiamo anche lavorando sulla normativa sugli appalti, per garantire maggiore trasparenza e legalità".
Il presidente ha anche ribadito l'impegno su importanti questioni strategiche per la logistica, tra cui la riforma dei porti, il Piano Nazionale degli Aeroporti, il superamento delle criticità sui valichi alpini e la riforma del Codice Doganale Unionale: "la logistica non si ferma mai e dobbiamo pensare a un sistema integrato che faciliti i flussi di merci, non solo in Italia, ma a livello europeo e globale".
Guardando al futuro, De Ruvo ha ricordato che Confetra festeggerà nel 2026 gli 80 anni di attività e ha invitato tutti gli associati a partecipare a questa storica occasione di celebrazione. "Il prossimo anno – ha concluso – festeggeremo questo anniversario.
Non deve essere un semplice compleanno, ma l'occasione per ribadire che Confetra sarà ancora una volta in grado di accompagnare il nostro settore attraverso le grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, nel dialogo con le istituzioni, i policy makers e rappresentanze del mondo del lavoro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ANSA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DE RUVO, GOVERNO GUIDI L'EUROPA VERSO UN VERO MERCATO UNICO

De Ruvo, governo guidi l'Europa verso un vero mercato unico Se Ue riducesse 10% barriere interne pil aumenterebbe del 7% (ANSA) - ROMA, 18 LUG - "In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e di abbassare le barriere commerciali interne nel settore delle merci e in particolare dei servizi. Per questo lanciamo un appello al governo italiano perché sia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo unitario alle sollecitazioni esterne". Lo sostiene Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) intervenendo nel dibattito sull'impatto dei dazi per l'economia europea. "Oggi - prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta a un accordo e ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale: il suo export verso gli Stati Uniti è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%". A evidenziare la debolezza dell'Ue c'è l'imposizione di dazi di Trump al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dal primo agosto. Il presidente De Ruvo cita una ricerca del Fondo monetario internazionale fatta nel 2024, secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi - aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Unione è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie europee avanzate, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti. "l'Imf - spiega il presidente di Confetra - ci dice poi che l'Ue potrebbe aumentare il suo Pil del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali". (ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGI

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI: CONFETRA, GOVERNO GUIDI UE VERSO VERO MERCATO UNICO

AGI0435 3 ECO 0 R01 / Dazi: Confetra, governo guidi Ue verso vero mercato unico = (AGI) - Roma, 18 lug. - "In questo clima di caos e incertezza e' richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorita'. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinche' si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarra' schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea. "Oggi - prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e cio' e' evidente. La Cina invece e' giunta ad un accordo ed ha gia' iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA e' crollato del 34,5% ma e' aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficolta' che, nonostante le enormi potenzialita', rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie piu' avanzate". Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'e' il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.Il Presidente De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi - aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi piu' elevati e minore produttivita'. Oggi la produttivita' totale dell'UE e' di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttivita' significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite e' inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti.
"l'IMF - spiega De Ruvo - ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali". Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessita' dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilita' di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perche' frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo si' che e' un vero problema perche' passata la bufera sara' complesso recuperare il tempo perduto". L'Europa pero', conclude, "ha dalla sua la stabilita' finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma e' necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitivita' del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

adnkronos

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI: DE RUVO(CONFETRA) 'GOVERNO GUIDI EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO' =

ADN0121 7 ECO 0 ADN ECO NAZ DAZI: DE RUVO(CONFETRA) 'GOVERNO GUIDI EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO' = Se Ue riducesse del 10% le barriere interne il Pil europeo aumenterebbe del 7% Roma, 18 lug. (Adnkronos) - ''In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa''. Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea. ''Oggi - prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate''. Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il presidente De Ruvo cita una ricerca dell'Imf (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. ''Questi costi - aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Ue è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti''. ''l'Imf - spiega De Ruvo - ci dice poi che l'e potrebbe aumentare il suo Pil del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali''. Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: ''diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però - conclude - ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente''.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI. DE RUVO (CONFETRA) AL GOVERNO: GUIDI EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO

DIR0445 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT DAZI. DE RUVO (CONFETRA) AL GOVERNO: GUIDI EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO "SE UE RIDUCESSE DEL 10% LE BARRIERE INTERNE IL PIL EUROPEO AUMENTEREBBE DEL 7%" (DIRE) Roma, 18 lug. - "In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa". Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea. "Oggi- prosegue De Ruvo- l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate". Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi. Il presidente De Ruvo cita una ricerca dell'Imf (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi- aggiunge- sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Ue è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".

"L'Imf- spiega De Ruvo- ci dice poi che l'Ue potrebbe aumentare il suo Pil del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali". Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "Diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però- conclude- ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI: CONFETRA, GOVERNO GUIDI UE VERSO MERCATO UNICO

Dazi: Confetra, Governo guidi Ue verso mercato unico Roma, 18 lug. (LaPresse) - “In questo clima di caos e incertezza è richiesto all’Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull’impatto dei dazi sull’economia europea. "Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l’Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa”, prosegue De Ruvo, “oggi l’Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L’export della Cina verso gli Usa è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l’Europa del 12%.Noi vediamo un’Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l’ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate”. A evidenziare la debolezza dell’Europa c’è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l’imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall’Unione europea a partire dall’1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.
De Ruvo cita una ricerca dell’IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. “Questi costi - aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".“L’IMF - spiega De Ruvo - ci dice poi che l'Ue potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l’armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".
Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: “Diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l’impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell’export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall’ultima richiesta statunitense.Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto.L’Europa però ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

CONFETRA: DE RUVO AL GOVERNO, GUIDI L'EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO PER RESTARE COMPETITIVA

https://www.ferpress.it/confetra-de-ruvo-al-governo-guidi-leuropa-verso-vero-mercato-unico-per-restare-competitiva/

(FERPRESS) – Roma, 18 LUG – "In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

"Oggi – prosegue De Ruvo – l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate".
Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il Presidente De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi – aggiunge – sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".

"l'IMF – spiega De Ruvo – ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".

Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però – conclude – ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LABITALIA gruppo adnkronos Giuseppe Marra Communications

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI: DE RUVO(CONFETRA) 'GOVERNO GUIDI EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO

LAB0221 7 LAV 0 LAB LAV NAZ DAZI: DE RUVO(CONFETRA) 'GOVERNO GUIDI EUROPA VERSO VERO MERCATO UNICO' = Roma, 18 lug. (Labitalia) - ''In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa''. Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea. ''Oggi - prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate''. Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi. Il presidente De Ruvo cita una ricerca dell'Imf (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. ''Questi costi - aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Ue è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti''. ''l'Imf - spiega De Ruvo - ci dice poi che l'e potrebbe aumentare il suo Pil del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali''. Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: ''diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però - conclude - ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente''.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

9colonne

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI, DE RUVO (CONFETRA): PIL UE +7% SE RIDUCESSE BARRIERE INTERNE DEL 10

9CO1687195 4 ECO ITA R01 DAZI, DE RUVO (CONFETRA): PIL UE +7% SE RIDUCESSE BARRIERE INTERNE DEL 10% (9Colonne) Roma, 18 lug - "In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di CONFETRA, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea. "Oggi - prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate". Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi. De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi - aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti". "l'IMF - spiega De Ruvo - ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali". Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però - conclude - ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Libero
confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica
15/07/2025

inbreve

DE RUVO (CONFETRA)

«L'Ue deve abbattere le barriere interne»

«In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità». Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea. Il Fondo monetario internazionale, prosegue De Ruvo, «ci dice che l'Ue potrebbe aumentare il suo Pil del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

IL SECOLO XIX

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

19/07/2025

Il presidente di Confetra interviene nel dibattito sull'impatto della guerra commerciale Usa-Cina per l'economia europea

De Ruvo: «Troppe barriere nell'Ue Dazi, ripartire dal mercato unico»

IL CASO

Alberto Ghiara / GENOVA

Nell'epoca dei dazi, l'Europa si scopre fragile proprio là dove potrebbe essere più forte, il mercato interno. «Bisogna ripartire dal mercato unico», afferma il presidente di Confetra, **Carlo De Ruvo**, perché le barriere fra gli Stati membri pesano ancora. «L'Unione europea potrebbe aumentare il suo Pil del 7 per cento se riducesse del 10 cento le barriere interne» dice De Ruvo citando il Fondo monetario internazionale (**Fmi**), per sottolineare la situazione paradossale in cui si trova l'Europa assediata dalle guerre commerciali, oltre che da quelle reali.

Lo scorso 12 luglio il presidente statunitense **Donald Trump** ha preannunciato dazi al 30 per cento per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dal 1° agosto e minacciato ritorsioni in caso di contro-dazi. «In questo clima di caos e incertezza - spiega il presidente di **Confetra** - è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Stati Uniti. L'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne».

Secondo De Ruvo «l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La **Cina** invece è giunta a un accordo e ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli Stati Uniti è crollato del 34,5 per cento ma è aumentato quello verso l'Europa del 12 per cento. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate». Il presidente cita una ricerca del 2024 del Fmi secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'**Europa** equivalgono a un costo ad valorem del 44 per cento per i prodotti manifatturieri e del 110 per cento per i servizi: «Questi costi sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Ue è di circa il 20 per cento inferiore a quella degli **Stati Uniti** e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30 per cento rispetto alla media degli Stati Uniti».

E aggiunge: «Il Fmi ci dice che l'Ue potrebbe aumentare il suo **Pil** del 7 per cento se riducesse del 10 per cento le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali».

Ma quali sono i freni a questo sviluppo? Per l'europarlamentare **Brando Benifei**, unico rappresentante ligure a Bruxelles, il quadro è articolato: ci sono le barriere che occorre ridurre, esistono differenze fra paesi che non è semplice superare, e lo sviluppo del mercato interno non può essere l'unica risposta europea alla politica di Trump. «Indubbiamente - premette - come indicato dai rapporti **Draghi** e Letta il mercato interno dell'Unione Europea è ancora profondamente incompleto. Ma non si può derubricare il tema dei dazi, perché la vocazione del nostro Paese è fortemente esportatrice. Inoltre il lavoro e le condizioni economiche sono diversi tra i paesi e quindi l'abbattimento delle barriere ha necessariamente una gradualità legata anche all'adattamento dei sistemi economici». —

La sede della Commissione europea a Bruxelles

LA CELEBRAZIONE

Bari-Durazzo, Gnv festeggia i 10 anni Dal 2015 a bordo 1,2 milioni di persone

Si è tenuta a Durazzo, a bordo della nave Gnv Antares, la celebrazione per i primi dieci anni di attività di Gnv (Gruppo Msc), sulla linea Italia (Bari) – Albania (Durazzo) avviata nell'agosto 2015. A bordo erano presenti circa 100 ospiti tra clienti, partner commerciali e istituzioni, accolti da Matteo Della Valle, cco di Gnv, e dal Comandante della nave Vito Malato. Dal 2015 a oggi, Gnv ha trasportato oltre 1,25 milioni di passeggeri tra Italia e Albania, affermandosi come uno degli operatori marittimi di riferimento su questa rotta. Nel 2024 si è rilevato un aumento dei volumi, con una previsione di crescita del 6% nel 2025. La tendenza positiva è confermata anche dai risultati degli ultimi tre mesi – aprile, maggio e giugno – che segnano un +14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'estate 2025, la compagnia prevede di confermare questo andamento. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SHIP2SHORE
ON LINE MAGAZINE OF MARITIME AND TRANSPORT ECONOMICS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

L'appello di Confetra al Governo: "Guidi l'Europa verso il mercato unico"

Il presidente Carlo De Ruvo: "Se l'UE riducesse del 10% le barriere interne, il PIL crescerebbe del 7%. Serve una risposta unitaria o saremo schiacciati tra USA e Cina"

"In un contesto globale segnato da caos e incertezza, l'Europa è chiamata a battere un colpo. Se non lo farà, rischia di restare schiacciata tra le due superpotenze economiche del pianeta, Stati Uniti e Cina. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano: si faccia promotore di una politica europea coesa, coraggiosa e all'altezza delle sfide esterne". A dirlo è Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenuto nel dibattito sull'impatto dei dazi e sulle future strategie commerciali dell'Unione Europea.

Secondo De Ruvo, "la riduzione delle barriere interne al commercio, soprattutto nel settore delle merci e dei servizi, deve diventare una priorità politica. La Cina ha già iniziato a riposizionarsi nel mercato globale: l'export verso gli USA è crollato del 34,5%, ma è cresciuto del 12% quello verso l'Europa. L'UE, invece, appare impantanata in una paralisi decisionale che rischia di farle perdere l'ultimo treno per restare nella scia delle economie più avanzate".

A rafforzare l'allarme, De Ruvo cita la lettera inviata dall'ex presidente americano Donald Trump lo scorso 12 luglio, in cui si preannuncia l'introduzione di dazi del 30% su tutti i prodotti europei a partire dal 1° agosto, accompagnati da minacce di ritorsioni in caso di contro-misure.

Il presidente di Confetra porta anche i numeri a sostegno della sua tesi. Secondo uno studio del Fondo Monetario Internazionale (IMF, 2024), le barriere commerciali interne all'UE pesano sui prodotti manifatturieri come un dazio del 44% e addirittura del 110% nel caso dei servizi. "Costi enormi che ricadono su imprese e consumatori sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e bassa produttività. La produttività dell'UE è inferiore del 20% rispetto a quella degli Stati Uniti e, anche nei Paesi europei più sviluppati, il reddito pro-capite resta più basso del 30% rispetto alla media statunitense", osserva De Ruvo.

Sempre secondo il FMI, una riduzione del 10% delle barriere interne potrebbe far crescere il PIL europeo del 7%, attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento delle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative. "Un passo essenziale – sottolinea – per costruire finalmente un vero mercato unico europeo".

Carlo De Ruvo

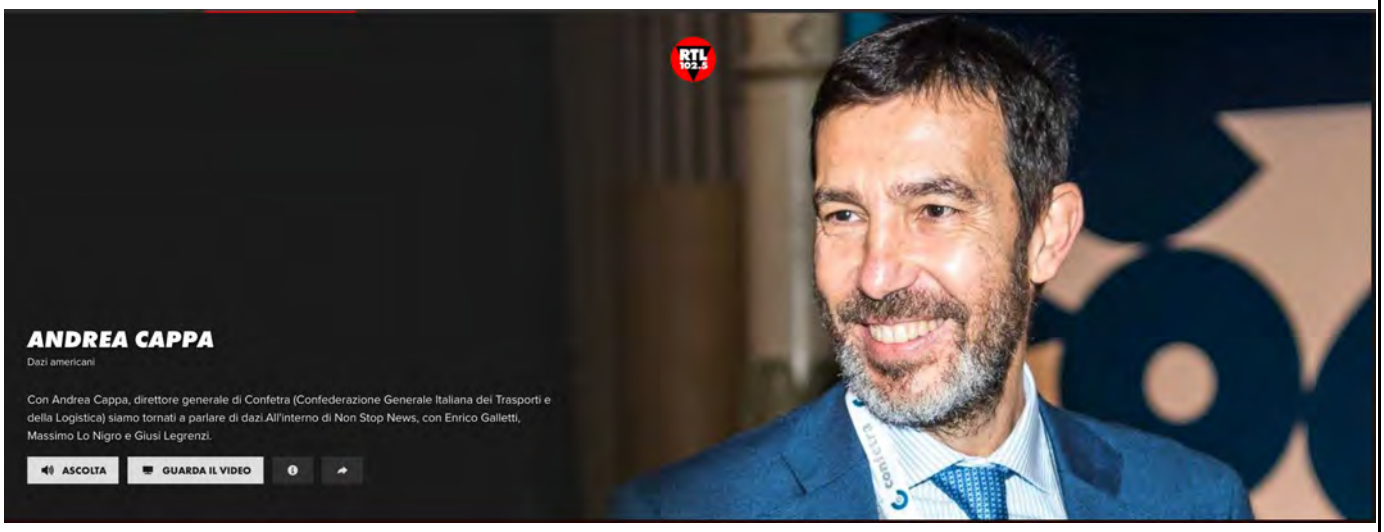
Riguardo alle stime sugli effetti negativi dei dazi americani, De Ruvo denuncia l'incertezza degli scenari: "Gli studi in circolazione offrono risultati estremamente variabili: si parla di un calo dell'export europeo tra i 3 e i 20 miliardi di euro, un intervallo troppo ampio per essere considerato affidabile, soprattutto considerando che la maggior parte delle simulazioni parte da dazi al 10% o al 20%, ben lontani dalla minaccia del 30% avanzata da Trump".

Ma a preoccupare più dei numeri è il clima di instabilità, secondo De Ruvo: "L'incertezza commerciale e geopolitica frena le imprese, che non riescono a concentrarsi sul core business né a pianificare investimenti. Questo è il danno più grave, perché recuperare il tempo perso sarà difficile".

E conclude con un richiamo alla visione strategica: "L'Europa ha dalla sua la stabilità finanziaria e una rete di imprese resilienti, ma deve ripartire dal completamento del mercato unico, colmare il gap tecnologico e avviare una vera politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

17/07/2025



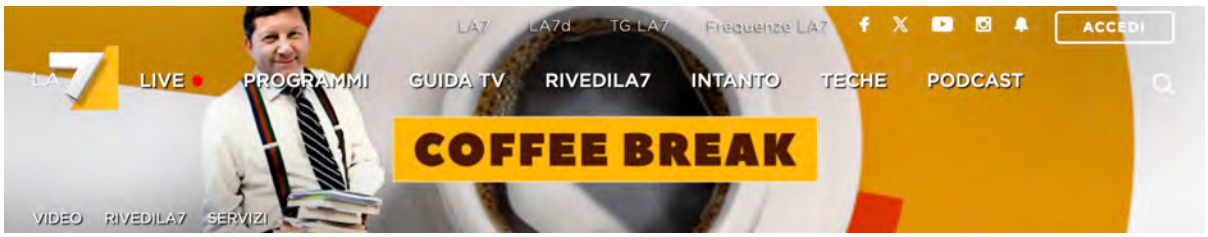
Intervista al Direttore Generale Confetra Andrea Cappa

https://play.rtl.it/ospiti/1/andrea-cappa-dazi-americani-giovedi-17-luglio-2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025



Intervista al Direttore Generale Confetra Andrea Cappa

https://www.la7.it/coffee-break/rivedila7/coffee-break-24-07-2025-604961

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

euromerci IL MENSILE DELLA LOGISTICA

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

CONFETRA: "L'EUROPA BATTA UN COLPO O SARÀ SCHIACCIATA TRA USA E CINA" – L'APPELLO DI DE RUVO AL GOVERNO ITALIANO

https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/confetra-l-europa-batta-un-colpo-o-sara-schiacciata-tra-usa-e-cina-l-appello-di-de-ruvo-al-governo-italiano.html

"In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

"Oggi – prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate".

Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il Presidente De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi – aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti.

"l'IMF – spiega De Ruvo – ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali.

Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però – conclude - ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

18/07/2025

DAZI: DE RUVO(CONFETRA) AL GOVERNO: GUIDI L'EUROPA VERSO UN VERO MERCATO UNICO PER RESTARE COMPETITIVA"

https://www.ilnautilus.it/trasporti/economia/2025-07-18/dazi-de-ruvoconfetra-al-governo-guidi-leuropa-verso-un-vero-mercato-unico-per-restare-competitiva_168813/#google_vignette

"In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

"Oggi – prosegue De Ruvo – l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate".

Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il Presidente De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi – aggiunge – sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".

"l'IMF – spiega De Ruvo – ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".

Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense.

Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però – conclude – ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SHIPPINGITALY

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DE RUVO (CONFETRA): "IL GOVERNO PROMUOVA UNA POLITICA EUROPEA COMUNE CONTRO I DAZI"

https://www.shippingitaly.it/2025/07/18/de-ruvo-confetra-il-governo-promuova-una-politica-europea-comune-contro-i-dazi/

"Lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa". Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, da poco riconfermato, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

Il vertice della confederazione ha puntato l'attenzione in particolare sulla necessità di abbattere le barriere commerciali interne alla Ue, che – ha dichiarato, citando una ricerca Imf del 2024- equivarrebbero a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. Secondo lo studio, ha aggiunto il presidente di Confetra, l'Ue potrebbe tuttavia aumentare il suo Pil del 7% "se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".

Per De Ruvo l'incertezza pervade anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi. "Data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali, si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso", con previsioni di un calo dell'export tra i 3 e i 7 miliardi di euro fino ai 20 miliardi. "Un intervallo decisamente ampio" e che secondo Confetra sottostima gli effetti, poiché parte dall'ipotesi di tariffe al 10% o al 20%.

Gli impatti negativi dei dazi, secondo De Ruvo, saranno quindi amplificati dal clima di incertezza "che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto". Proprio considerate però queste prospettive tutt'altro che serene, può essere utile ricordare che invece l'Europa "ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende". È necessario però, conclude, "ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AIRCARGOITALY

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

CONFETRA: "CONTRO I DAZI, ABBATTERE LE BARRIERE COMMERCIALI INTERNE ALLA UE"

https://www.aircargoitaly.com/confetra-contro-i-dazi-abbattere-le-barriere-commerciali-interne-alla-ue/

"Lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa". Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, da poco riconfermato, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

Il vertice della confederazione ha puntato l'attenzione in particolare sulla necessità di abbattere le barriere commerciali interne alla Ue, che – ha dichiarato, citando una ricerca Imf del 2024- equivarrebbero a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. Secondo lo studio, ha aggiunto il presidente di Confetra, l'Ue potrebbe tuttavia aumentare il suo Pil del 7% "se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".

Per De Ruvo l'incertezza pervade anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi. "Data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali, si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso", con previsioni di un calo dell'export tra i 3 e i 7 miliardi di euro fino ai 20 miliardi. "Un intervallo decisamente ampio" e che secondo Confetra sottostima gli effetti, poiché parte dall'ipotesi di tariffe al 10% o al 20%.

Gli impatti negativi dei dazi, secondo De Ruvo, saranno quindi amplificati dal clima di incertezza "che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto". Proprio considerate però queste prospettive tutt'altro che serene, può essere utile ricordare che invece l'Europa "ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende". È necessario però, conclude, "ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PORTLOGISTIC PRESS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

23/06/2025

DE RUVO (CONFETRA) AL GOVERNO: SE LA UE RIDUCESSE DEL 10 PER CENTO LE BARRIERE INTERNE …

https://portlogisticpress.it/de-ruvo-confetra-al-governo-se-la-ue-riducesse-del-10-per-cento-le-barriere-interne/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=de-ruvo-confetra-al-governo-se-la-ue-riducesse-del-10-per-cento-le-barriere-interne

Roma – "In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità.
Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.
"Oggi – prosegue De Ruvo – l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate".
Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.
Il Presidente De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi – aggiunge – sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".
"l'IMF – spiega De Ruvo – ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".
Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però – conclude – ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

BILANCIO UE 2028-2034: CONFETRA, DEDICARE ATTENZIONE A LOGISTICA E RIMUOVERE BARRIERE INTERNE

https://www.ferpress.it/bilancio-ue-2028-2034-confetra-dedicare-attenzione-a-logistica-e-rimuovere-barriere-interne/

(FERPRESS) – Roma, 21 LUG – Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.
In un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio.
Lo riferisce in una nota Confetra.
«La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina – conclude Confetra.
L'auspicio è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

18/07/2025

DE RUVO (CONFETRA): "L'EUROPA RILANCI IL MERCATO UNICO O SARÀ SCHIACCIATA TRA CINA E USA"

https://transportonline.com/news/informazione/confetra-de-ruvo-mercato-unico-europa-competitivita-dazi/

Un appello chiaro al Governo italiano affinché si faccia promotore di una vera politica economica europea: è il messaggio lanciato da Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, nel dibattito sulle politiche commerciali e sui dazi imposti dagli Stati Uniti.
"In un clima globale segnato da caos e incertezza, serve un'Europa pronta, coesa e reattiva. Se l'UE non rilancia un autentico mercato unico europeo, rischia di essere schiacciata tra Cina e USA", avverte De Ruvo.
Secondo De Ruvo, le barriere commerciali interne all'UE stanno pesando enormemente su produttività, export e reddito pro capite.
Uno studio del Fondo Monetario Internazionale (IMF, 2024) rivela che:
Le barriere interne in Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni e del 110% per i servizi
La produttività UE è inferiore del 20% rispetto agli USA
Il reddito pro-capite nelle maggiori economie europee è inferiore del 30% rispetto agli Stati Uniti
"Ridurre del 10% le barriere interne al commercio aumenterebbe il PIL europeo del 7%", sottolinea il presidente Confetra.
A inasprire lo scenario c'è la recente lettera inviata da Donald Trump il 12 luglio, nella quale preannuncia l'imposizione di dazi del 30% sui prodotti UE a partire dal 1° agosto. Il documento minaccia anche ritorsioninel caso l'Unione Europea risponda con contro-dazi.
Nel frattempo, la Cina, colpita duramente (-34,5% export verso gli USA), ha riposizionato il suo export verso l'Europa, registrando un +12%.
Secondo De Ruvo, le stime sugli impatti dei dazi USA sono troppo variabili per essere affidabili:
Previsioni tra -3 e -7 miliardi di euro di esportazioni in meno
Alcuni studi ipotizzano un crollo fino a 20 miliardi, considerando anche l'effetto del dollaro debole
"Il vero problema è l'incertezza: rende difficile per le imprese pianificare investimenti e strategie. Questo rallentamento sarà difficile da recuperare anche dopo la tempesta".
Il presidente di Confetra invita il Governo italiano a promuovere un'azione decisa in Europa per:
Abbattere le barriere commerciali interne
Liberalizzare i servizi
Migliorare le infrastrutture di frontiera
Armonizzare le normative
Avviare una reale politica industriale
Investire nella transizione tecnologica e digitale
"L'Europa ha la stabilità finanziaria e la resilienza imprenditoriale, ma serve una visione politica forte che rimetta al centro il mercato unico europeo per tornare competitivi a livello globale", conclude De Ruvo.
Il richiamo di Confetra è netto: senza un'azione coordinata e riformista, l'Europa resterà ai margini del commercio globale. Solo un vero mercato unico europeo potrà rilanciare competitività, produttività e crescita sostenibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Primo Magazine

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

EUROPA, VERSO UN VERO MERCATO UNICO PER RESTARE COMPETITIVA

https://www.primomagazine.net/2025/07/europa-verso-un-vero-mercato-unico-per.html

“In questo clima di caos e incertezza è richiesto all’Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l’UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA”. Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull’impatto dei dazi sull’economia europea.

“Oggi – prosegue De Ruvo - l’Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L’export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l’Europa del 12%. Noi vediamo un’Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l’ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate”.

Ad evidenziare la debolezza dell’Europa c’è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l’imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall’Unione europea a partire dall’1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il Presidente De Ruvo cita una ricerca dell’IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. “Questi costi – aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

18/07/2025

IL PRESIDENTE DI CONFETRA: "ANCORA TROPPE BARRIERE COMMERCIALI NELL'UE. CONTRO I DAZI RIPARTIRE DAL MERCATO UNICO"

https://www.themeditelegraph.com/it/transport/2025/07/19/news/de_ruvo_confetra_barriere_commerciali_ue_dazi-15237870/

Genova – Nell'epoca dei dazi, l'Europa si scopre fragile proprio là dove potrebbe essere più forte, il mercato interno. «Bisogna ripartire dal mercato unico», afferma il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, perché le barriere fra gli Stati membri pesano ancora. «L'Unione europea potrebbe aumentare il suo Pil del 7 per cento se riducesse del 10 cento le barriere interne» dice De Ruvo citando il Fondo monetario internazionale (Fmi), per sottolineare la situazione paradossale in cui si trova l'Europa assediata dalle guerre commerciali, oltre che da quelle reali.

Lo scorso 12 luglio il presidente statunitense Donald Trump ha preannunciato dazi al 30 per cento per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dal 1° agosto e minacciato ritorsioni in caso di contro-dazi. «In questo clima di caos e incertezza - spiega il presidente di Confetra - è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Stati Uniti. L'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne».

Secondo De Ruvo «l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta a un accordo e ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli Stati Uniti è crollato del 34,5 per cento ma è aumentato quello verso l'Europa del 12 per cento. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate». Il presidente cita una ricerca del 2024 del Fmi secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44 per cento per i prodotti manifatturieri e del 110 per cento per i servizi: «Questi costi sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Ue è di circa il 20 per cento inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30 per cento rispetto alla media degli Stati Uniti».

E aggiunge: «Il Fmi ci dice che l'Ue potrebbe aumentare il suo Pil del 7 per cento se riducesse del 10 per cento le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali».

Ma quali sono i freni a questo sviluppo? Per l'europarlamentare Brando Benifei, unico rappresentante ligure a Bruxelles, il quadro è articolato: ci sono le barriere che occorre ridurre, esistono differenze fra paesi che non è semplice superare, e lo sviluppo del mercato interno non può essere l'unica risposta europea alla politica di Trump. «Indubbiamente - premette - come indicato dai rapporti Draghi e Letta il mercato interno dell'Unione Europea è ancora profondamente incompleto. Ma non si può derubricare il tema dei dazi, perché la vocazione del nostro Paese è fortemente esportatrice. Inoltre il lavoro e le condizioni economiche sono diversi tra i paesi e quindi l'abbattimento delle barriere ha necessariamente una gradualità legata anche all'adattamento dei sistemi economici».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

RIPARTE L'ITALIA ThinkTank QUOTIDIANO

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

CARLO DE RUVO, PRESIDENTE DI CONFETRA: "IL GOVERNO GUIDI L'EUROPA VERSO UN VERO MERCATO UNICO. SE L'UE RIDUCESSE DEL 10% LE BARRIERE INTERNE, IL PIL EUROPEO AUMENTEREBBE DEL 7%"

https://www.ripartelitalia.it/carlo-de-ruvo-presidente-di-confetra-il-governo-guidi-leuropa-verso-un-vero-mercato-unico-se-lue-riducesse-del-10-le-barriere-interne-il-pil-europeo-aumenterebbe-del-7/

"In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e Usa e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa".
Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.
"Oggi" – prosegue De Ruvo – "l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli Usa è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate".
Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dal 1° agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.
Il presidente De Ruvo cita una ricerca dell'Imf (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi.
"Questi costi" – aggiunge – "sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'Ue sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'Ue è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'Ue, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".
"L'Imf" – spiega De Ruvo – "ci dice poi che l'Ue potrebbe aumentare il suo Pil del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".
Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "Diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 miliardi di euro fino ai 20 miliardi (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto".
"L'Europa però" – conclude – "ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SUPPLYCHAINITALY

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

CONFETRA: "CONTRO I DAZI, RIPARTIRE DAL MERCATO UNICO EUROPEO"

https://www.supplychainitaly.it/2025/07/18/confetra-contro-i-dazi-ripartire-dal-mercato-unico-europeo/

"Lanciamo un appello al Governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'Ue rimarrà schiacciata tra Cina ed Usa". Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, da poco riconfermato, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

Il vertice della confederazione ha puntato l'attenzione in particolare sulla necessità di abbattere le barriere commerciali interne alla Ue, che – ha dichiarato, citando una ricerca Imf del 2024- equivarrebbero a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. Secondo lo studio, ha aggiunto il presidente di Confetra, l'Ue potrebbe tuttavia aumentare il suo Pil del 7% "se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".

Per De Ruvo l'incertezza pervade anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi. "Data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali, si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso", con previsioni di un calo dell'export tra i 3 e i 7 miliardi di euro fino ai 20 miliardi. "Un intervallo decisamente ampio" e che secondo Confetra sottostima gli effetti, poiché parte dall'ipotesi di tariffe al 10% o al 20%.

Gli impatti negativi dei dazi, secondo De Ruvo, saranno quindi amplificati dal clima di incertezza "che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto". Proprio considerate però queste prospettive tutt'altro che serene, può essere utile ricordare che invece l'Europa "ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende". È necessario però, conclude, "ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SHIP 2 SHORE
ON LINE MAGAZINE OF MARITIME AND TRANSPORT ECONOMICS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

L'APPELLO DI CONFETRA AL GOVERNO: "GUIDI L'EUROPA VERSO IL MERCATO UNICO"

https://www.ship2shore.it/it/lappello-di-confetra-al-governo-guidi-leuropa-verso-il-mercato-unico

"In un contesto globale segnato da caos e incertezza, l'Europa è chiamata a battere un colpo. Se non lo farà, rischia di restare schiacciata tra le due superpotenze economiche del pianeta, Stati Uniti e Cina. Per questo lanciamo un appello al Governo italiano: si faccia promotore di una politica europea coesa, coraggiosa e all'altezza delle sfide esterne". A dirlo è Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenuto nel dibattito sull'impatto dei dazi e sulle future strategie commerciali dell'Unione Europea.
Secondo De Ruvo, "la riduzione delle barriere interne al commercio, soprattutto nel settore delle merci e dei servizi, deve diventare una priorità politica. La Cina ha già iniziato a riposizionarsi nel mercato globale: l'export verso gli USA è crollato del 34,5%, ma è cresciuto del 12% quello verso l'Europa. L'UE, invece, appare impantanata in una paralisi decisionale che rischia di farle perdere l'ultimo treno per restare nella scia delle economie più avanzate".
A rafforzare l'allarme, De Ruvo cita la lettera inviata dall'ex presidente americano Donald Trump lo scorso 12 luglio, in cui si preannuncia l'introduzione di dazi del 30% su tutti i prodotti europei a partire dal 1° agosto, accompagnati da minacce di ritorsioni in caso di contro-misure.
Il presidente di Confetra porta anche i numeri a sostegno della sua tesi. Secondo uno studio del Fondo Monetario Internazionale (IMF, 2024), le barriere commerciali interne all'UE pesano sui prodotti manifatturieri come un dazio del 44% e addirittura del 110% nel caso dei servizi. "Costi enormi che ricadono su imprese e consumatori sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e bassa produttività. La produttività dell'UE è inferiore del 20% rispetto a quella degli Stati Uniti e, anche nei Paesi europei più sviluppati, il reddito pro-capite resta più basso del 30% rispetto alla media statunitense", osserva De Ruvo.
Sempre secondo il FMI, una riduzione del 10% delle barriere interne potrebbe far crescere il PIL europeo del 7%, attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento delle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative. "Un passo essenziale – sottolinea – per costruire finalmente un vero mercato unico europeo".
Riguardo alle stime sugli effetti negativi dei dazi americani, De Ruvo denuncia l'incertezza degli scenari: "Gli studi in circolazione offrono risultati estremamente variabili: si parla di un calo dell'export europeo tra i 3 e i 20 miliardi di euro, un intervallo troppo ampio per essere considerato affidabile, soprattutto considerando che la maggior parte delle simulazioni parte da dazi al 10% o al 20%, ben lontani dalla minaccia del 30% avanzata da Trump".
Ma a preoccupare più dei numeri è il clima di instabilità, secondo De Ruvo: "L'incertezza commerciale e geopolitica frena le imprese, che non riescono a concentrarsi sul core business né a pianificare investimenti. Questo è il danno più grave, perché recuperare il tempo perso sarà difficile".
E conclude con un richiamo alla visione strategica: "L'Europa ha dalla sua la stabilità finanziaria e una rete di imprese resilienti, ma deve ripartire dal completamento del mercato unico, colmare il gap tecnologico e avviare una vera politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ONROADMAG
YOUR JOURNEY, OUR STORIES

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

CONFETRA LANCIA L'ALLARME: L'EUROPA DEVE REAGIRE COMPATTA ALLA PRESSIONE COMMERCIALE DI USA E CINA PER DIFENDERE IL MERCATO UNICO E RILANCIARE LA PRODUTTIVITÀ

https://www.onroadmag.com/dazi-confetra-sollecita-lue-serve-una-risposta-unitaria/

Confetra lancia l'allarme: l'Europa deve reagire compatta alla pressione commerciale di USA e Cina per difendere il mercato unico e rilanciare la produttività

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) lancia un appello al governo italiano affinché solleciti l'Unione Europea a reagire in modo deciso e coordinato alla crescente pressione esercitata da Stati Uniti e Cina sul piano commerciale. Il presidente Guido De Ruvo denuncia l'assenza di una strategia comune dell'UE e mette in guardia contro il rischio concreto di un'Europa marginalizzata nel commercio globale. In un contesto dominato dall'instabilità, spiega, occorre "abbattere le barriere interne" e rimettere al centro il mercato unico, specie nei settori delle merci e dei servizi, per non restare schiacciati tra le due superpotenze.

La minaccia statunitense si è fatta concreta con la comunicazione inviata il 12 luglio scorso dall'amministrazione americana: l'intenzione è quella di imporre dazi del 30% su tutti i beni in arrivo dall'Unione europea a partire dal 1° agosto. Un colpo duro, che arriva in un momento già segnato da incertezza geopolitica e difficoltà strutturali. De Ruvo cita uno studio del Fondo Monetario Internazionale secondo cui le barriere interne europee generano costi equivalenti a un dazio del 44% per i prodotti manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi – ostacoli che si traducono in minore concorrenza, prezzi più alti e produttività più bassa.

Competitività a rischio: servono misure concrete e coordinate

La perdita di produttività – oggi stimata in un -20% rispetto agli Stati Uniti – si riflette direttamente sul reddito pro capite, inferiore del 30% anche nelle economie UE più forti. A peggiorare il quadro, l'incertezza diffusa che scoraggia gli investimenti e ostacola la pianificazione aziendale: uno scenario che, secondo Confetra, rischia di far perdere all'Europa un'occasione cruciale per rilanciarsi.

Nonostante la Cina stia già riorientando le sue esportazioni verso il mercato europeo – +12% – dopo il crollo del 34,5% negli scambi con gli USA, l'UE fatica a tenere il passo. Le stime sugli impatti dei dazi variano troppo per offrire scenari affidabili, ma il danno complessivo potrebbe oscillare tra i 3 e i 20 miliardi di euro. "L'Europa – conclude De Ruvo – ha ancora carte importanti da giocare: stabilità finanziaria, imprese resilienti e un potenziale di crescita che può essere liberato solo attraverso l'integrazione del mercato e una rinnovata politica industriale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Informazioni Marittime

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DAZI E COMPETITIVITÀ, DE RUVO (CONFETRA): "GOVERNO GUIDI L'UE VERSO UN VERO MERCATO UNICO

https://www.informazionimarittime.com/post/dazi-e-competitivita-de-ruvo-confetra-governo-guidi-lue-verso-un-vero-mercato-unico&rss=rss

"In questo clima di caos e incertezza è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità. Per questo lanciamo un appello al governo italiano affinché si faccia promotore di una politica europea in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle sollecitazioni esterne, altrimenti l'UE rimarrà schiacciata tra Cina ed USA". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, intervenendo nel dibattito sulle politiche commerciali e sull'impatto dei dazi sull'economia europea.

"Oggi – prosegue De Ruvo - l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate".

Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il presidente De Ruvo cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. "Questi costi – aggiunge - sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti".

"l'IMF – spiega De Ruvo – ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali".

Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: "diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però – conclude - ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Messaggero Marittimo.it

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

DE RUVO (CONFETRA): "EUROPA FERMA, SI SVEGLI L'ITALIA"

https://www.messaggeromarittimo.it/de-ruvo-confetra-europa-ferma-si-svegli-litalia/

"In un'Europa disorientata tra dazi, minacce e nuove geografie commerciali, l'Italia deve prendere l'iniziativa e guidare il cambiamento", è l'appello netto lanciato da Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, al Governo italiano. L'occasione è l'escalation dei dazi annunciati dagli Stati Uniti, ma il messaggio è politico: senza un'accelerazione verso un reale mercato unico interno, l'Unione rischia di diventare lo spettatore di una sfida che si gioca altrove, tra Washington e Pechino.
"Occorre abbattere le barriere commerciali interne, in particolare nei settori delle merci e dei servizi", afferma De Ruvo, che richiama dati del Fondo Monetario Internazionale secondo cui le attuali frizioni tra Stati membri equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manufatti e addirittura del 110% per i servizi. Un freno che si traduce in minore concorrenza, prezzi più alti e bassa produttività.
"L'UE potrebbe crescere del 7% di PIL se riducesse del 10% queste barriere", ribadisce il presidente di Confetra, sottolineando la necessità di liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e investire nelle infrastrutture di frontiera. Il confronto con gli Stati Uniti è impietoso: "La produttività totale europea è inferiore del 20%, il reddito pro-capite del 30% in meno", osserva.
La situazione è resa ancor più incerta dall'ultima comunicazione formale inviata da Donald Trump lo scorso 12 luglio: a partire dal primo agosto, gli USA imporranno dazi del 30% su tutti i prodotti provenienti dall'Unione Europea. Il tono della missiva non lascia spazio a equivoci: previste anche ritorsioni in caso di contro-dazi.
Mentre la Cina, nel frattempo, sigla nuovi accordi e riallinea la propria posizione sui mercati globali – con un export verso gli USA in calo del 34,5% ma in aumento del 12% verso l'Europa – Bruxelles sembra ancora inchiodata alla sua tradizionale cautela.
"Le stime sui danni daziari oscillano tra i 3 e i 20 miliardi di euro, ma la vera emergenza è l'impossibilità per le imprese di pianificare", prosegue De Ruvo. "È il caos geopolitico a minare gli investimenti futuri, mentre l'industria avrebbe bisogno di stabilità e visione".
E proprio qui, secondo il presidente di Confetra, l'Italia può e deve giocare un ruolo decisivo: promuovere una nuova stagione industriale e infrastrutturale continentale, a partire da un'autentica politica industriale europea. "Abbiamo resilienza e stabilità finanziaria. Ma senza una scossa politica – conclude – perderemo l'ultimo treno della competitività globale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Corriere marittimo

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

18/07/2025

CONFETRA, DE RUVO: «DAZI, L'EU RISPONDA CON UNA POLITICA UNITARIA ALLA PRESSIONE DI USA E CINA»

https://www.corrieremarittimo.it/shipping/confetra-de-ruvo-dazi-leu-risponda-con-una-politica-unitaria-alla-pressione-di-usa-e-cina/

L'impatto della politica dei dazi statunitensi sull'economia europea è il tema dell'appello al governo di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, affinché solleciti l'UE a promuovere una politica in grado di rispondere in modo pronto e unitario alle pressioni esterne, guidando l'Europa verso un vero mercato unico per restare competitiva.

«In questo clima di caos e incertezza» – ha detto De Ruvo – «è richiesto all'Europa di battere un colpo se non vuole rimanere schiacciata tra Cina e USA e l'abbassamento delle barriere commerciali interne, nel settore delle merci e in particolare dei servizi, deve essere una priorità».

«Oggi – ha sottolineato De Ruvo – l'Europa paga una forte debolezza nella contrattazione con il partner americano e ciò è evidente. La Cina invece è giunta ad un accordo ed ha già iniziato un riposizionamento nel mercato globale. L'export della Cina verso gli USA è crollato del 34,5% ma è aumentato quello verso l'Europa del 12%. Noi vediamo un'Europa in difficoltà che, nonostante le enormi potenzialità, rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere in scia con le economie più avanzate».

Ad evidenziare la debolezza dell'Europa c'è il tono della lettera inviata da Trump il 12 luglio scorso in cui preannuncia l'imposizione di dazi al 30% per tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea a partire dall'1 agosto e minaccia ritorsioni in caso di contro-dazi.

Il presidente di Confetra cita una ricerca dell'IMF (2024) secondo cui le elevate barriere commerciali all'interno dell'Europa equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i prodotti manifatturieri e del 110% per i servizi. «Questi costi – aggiunge – sono sostenuti dai consumatori e dalle imprese dell'UE sotto forma di minore concorrenza, prezzi più elevati e minore produttività. Oggi la produttività totale dell'UE è di circa il 20% inferiore a quella degli Stati Uniti e minore produttività significa minori redditi. Anche nelle maggiori economie avanzate dell'UE, il reddito pro-capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli Stati Uniti».

«l'IMF – spiega De Ruvo – ci dice poi che l'UE potrebbe aumentare il suo PIL del 7% se riducesse del 10% le barriere interne per il commercio di merci e la produzione multinazionale attraverso l'apertura di settori protetti, la liberalizzazione dei servizi, il miglioramento nelle infrastrutture di frontiera e l'armonizzazione delle normative, il tutto accompagnato da progressi verso un mercato integrato dei capitali».

Per De Ruvo il caos riguarda anche le stime sugli impatti negativi prodotti dai dazi: «diversi studi, sia nazionali che internazionali, hanno provato a prevedere l'impatto delle politiche commerciali statunitensi, ma data la complessità dovuta alle fortissime interazioni esistenti tra le economie mondiali si arriva a conclusioni diverse e con un livello di attendibilità di fatto basso: si giunge a stime variabili di calo dell'export tra i 3 e i 7 mld di euro fino ai 20 mld (considerando anche il dollaro debole), un intervallo decisamente ampio per poterle considerare affidabili e di fatto anche sottostimati perché frutto di ipotesi di dazi al 10% oppure al 20%, ben lontano dall'ultima richiesta statunitense. Sicuramente ci saranno impatti negativi amplificati dal clima di incertezza, non solo commerciale ma anche geopolitico, che non consente alle imprese di concentrarsi sul proprio core business e programmare investimenti futuri: questo sì che è un vero problema perché passata la bufera sarà complesso recuperare il tempo perduto. L'Europa però – conclude – ha dalla sua la stabilità finanziaria e la forte resilienza delle aziende ma è necessario ripartire dal mercato unico europeo, recuperare il gap tecnologico e stabilire una reale politica industriale che rilanci la competitività del nostro continente».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SHIP 2 SHORE
ON LINE MAGAZINE OF MARITIME AND TRANSPORT ECONOMICS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

22/07/2025

Bilancio UE 2028-2034: Confetra chiede più attenzione per la logistica

L'associazione lancia l'allarme: troppe risorse del CEF destinate alla mobilità militare. "Così si penalizzano investimenti strategici in retroporti, intermodalità e digitalizzazione. Il Governo intervenga in sede europea"

La Commissione europea ha presentato la proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034, delineando la futura architettura delle politiche di investimento dell'Unione. Per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) – il principale strumento UE per lo sviluppo delle reti infrastrutturali transeuropee (TEN-T) – è stata confermata una dotazione di 45,8 miliardi di euro a prezzi costanti. Ma a preoccupare è la ripartizione delle risorse: oltre il 30% dei fondi sarà destinato alla mobilità militare, ovvero all'adeguamento delle reti viarie e ferroviarie ai fini strategici della difesa.

Secondo Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica – questa scelta rischia di compromettere la realizzazione di interventi fondamentali per la logistica civile, come il potenziamento dei nodi intermodali, la digitalizzazione dei corridoi europei, lo sviluppo dei retroporti e l'efficientamento della catena logistica nei grandi assi TEN-T, elementi centrali per un trasporto merci efficiente, sostenibile e competitivo.

In una fase in cui le imprese del settore sono già fortemente impegnate nella transizione ecologica – con investimenti in flotte a basso impatto, intermodalità e processi a zero emissioni – e in una trasformazione digitale che punta all'interconnessione tra operatori, infrastrutture e pubbliche amministrazioni, una riduzione indiretta delle risorse disponibili può avere effetti penalizzanti sullo sviluppo dell'intero comparto.

"La logistica non è un comparto ancillare, ma una condizione abilitante per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia", afferma Confetra in una nota. "Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, anche in chiave strategica, perché solo investendo in infrastrutture logistiche integrate si possono rimuovere le barriere che ancora frammentano il mercato interno europeo, ostacolando la libera circolazione di merci, servizi e competenze".

La Confederazione sottolinea inoltre come, nell'attuale contesto geopolitico, l'Europa rischi di restare schiacciata tra i grandi blocchi globali – Stati Uniti da un lato, Cina dall'altro – senza dotarsi degli strumenti infrastrutturali e logistici necessari per restare competitiva nei mercati mondiali.

Carlo De Ruvo

Confetra auspica che il Governo italiano faccia valere le ragioni del settore nelle sedi comunitarie e che il Parlamento europeo sappia interpretare il ruolo centrale della logistica nel rilancio della competitività continentale, difendendo gli investimenti in un comparto che vale il 10% del PIL nazionale ed europeo e che occupa milioni di addetti nella filiera produttiva e distributiva.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

DISTRIBUZIONE MODERNA
Il primo quotidiano online sulla GDO

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

NUOVO BILANCIO UE 2028-2034, INVESTIMENTI NELLA LOGISTICA PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ

https://distribuzionemoderna.info/logistica/nuovo-bilancio-ue-2028-2034-investimenti-nella-logistica-per-migliorare-la-competitivita

l nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 prevede investimenti nella logistica per sostenere la competitività dell'Europa, nonostante la diminuzione dei fondi dedicati ai nodi logistici civili a causa dell'assorbimento delle risorse per la mobilità militare.

Dettagli sul quadro finanziario pluriennale 2028-2034

La Commissione Europea ha presentato il Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, un programma di finanziamento cruciale per il settore dei trasporti, in particolare attraverso il Connecting Europe Facility (Cef). Questa iniziativa destinerà circa 45,8 miliardi di euro a prezzi costanti, cifra sostanzialmente invariata rispetto al passato. Tuttavia, una preoccupante porzione di oltre il 30% delle risorse sarà destinata alla mobilità militare, limitando le opportunità di investimento in logistica civile, intermodalità e retroporti.

Implicazioni per il settore della logistica

Il settore della logistica, del trasporto e della spedizione deve affrontare nuove sfide, tra cui la necessità di una transizione verso pratiche più green e una digitalizzazione avanzata. È fondamentale mantenere risorse adeguate per finanziare questi cambiamenti, dalle quali dipenderà la competitività sul mercato.

Il ruolo della logistica nella competitività europea

Come affermato da Confetra «la logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina».

Richieste al governo italiano

Si auspica che durante le discussioni del Governo italiano nelle prossime settimane, venga messo in luce il tema degli investimenti nella logistica. È essenziale che il Parlamento Europeo ascolti le esigenze di un settore cruciale per l'economia reale, permettendo così un sostegno adeguato per le iniziative di sviluppo.

Per garantire la competitività dell'Europa nella logistica è necessario un sostegno finanziario coerente e strategico. Le decisioni prese nei prossimi mesi potrebbero determinare la capacità delle aziende di affrontare le sfide future e di prosperare nel mercato globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

TELENORD.IT

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

CONFETRA, BILANCIO UE 2028/'34: "DEDICARE ATTENZIONE A LOGISTICA E RIMUOVERE BARRIERE INTERNE"

https://telenord.it/confetra-bilancio-ue-2028-34-dedicare-attenzione-a-logistica-e-rimuovere-barriere-interne-92027

Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.
In un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio. Lo riferisce in una nota Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica.
"La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina" conclude Confetra. L'auspicio è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SHIPPINGITALY

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

CONFETRA PROTESTA PER I FONDI CEF DESTINATI ALLA MOBILITÀ MILITARE INVECE CHE ALLA LOGISTICA

https://www.shippingitaly.it/2025/07/21/confetra-protesta-per-i-fondi-cef-destinati-alla-mobilita-militare-invece-che-alla-logistica/

La Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) protesta perchè "il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (Cef) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti".
Secondo la confederazione presieduta da Carlo De Ruvo, "in un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio".
"La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla Ue, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina" conclude Confetra.
L'auspicio della confederazione è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

21/07/2025

CONFETRA: INVESTIRE NELLA LOGISTICA ANCHE PER RIMUOVERE LE BARRIERE INTERNE ALLA UE PER AUMENTARNE LA COMPETITIVITÀ

https://www.ilnautilus.it/trasporti/logistica-trasporti/2025-07-21/confetra-investire-nella-logistica-anche-per-rimuovere-le-barriere-interne-alla-ue-per-aumentarne-la-competitivita_168981/#google_vignette

Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.

In un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio.

«La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina – conclude Confetra.

L'auspicio è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

21/07/2025

CEF 2028–2034: MENO FONDI UE PER LA LOGISTICA CIVILE, CRESCE IL PESO DELLA MOBILITÀ MILITARE

https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/cef-2028-2034-meno-fondi-ue-per-la-logistica-civile-cresce-il-peso-della-mobilita-militare.html

Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.
In un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio.
«La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina - conclude Confetra.
L'auspicio è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Messaggero Marittimo.it

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

BILANCIO UE: PER CONFETRA SI POTEVA FARE DI PIÙ PER LA LOGISTICA

https://www.messaggeromarittimo.it/bilancio-ue-per-confetra-si-poteva-fare-di-piu-per-la-logistica/

ROMA – Dopo la presentazione del nuovo **Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034**, della Commissione europea, **Confetra** fa i suoi primi bilanci.
Si tratta di **quasi 2000 miliardi di euro** che doterà l'Europa di un bilancio per gli investimenti a lungo termine che corrisponda alle sue ambizioni di essere una società e un'economia indipendenti, prospere, sicure e fiorenti nel prossimo decennio. Oggi l'Europa si trova ad affrontare un numero crescente di sfide in numerosi settori quali la sicurezza, la difesa, la competitività, la migrazione, l'energia e la resilienza ai cambiamenti climatici.
Questi non sono temi temporanei, ma riflettono cambiamenti geopolitici ed economici sistemici che richiedono una risposta forte e lungimirante.
La Commissione propone pertanto una riprogettazione fondamentale del bilancio dell'UE, che sarà più snella, flessibile e incisiva.
"Il nostro nuovo bilancio a lungo termine -ha commentato la presidente **Von der Leyen-** contribuirà a proteggere i cittadini europei, a rafforzare il modello sociale europeo e a far prosperare la nostra industria europea. In un momento di instabilità geopolitica, il bilancio consentirà all'Europa di plasmare il proprio destino, in linea con la sua visione e i suoi ideali. Un bilancio che sostenga la pace e la prosperità e promuova i nostri valori è lo strumen to migliore che possiamo avere in questi tempi incerti."

Connecting Europe Facility
Il nuovo piano **prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata di 45,8 miliardi di euro a prezzi costanti, ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.**
Un passaggio che non piace alla Confederazione in un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica. Per il settore, dicono, **sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio.**
"La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina" si legge nella nota Confetra.
L'auspicio è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

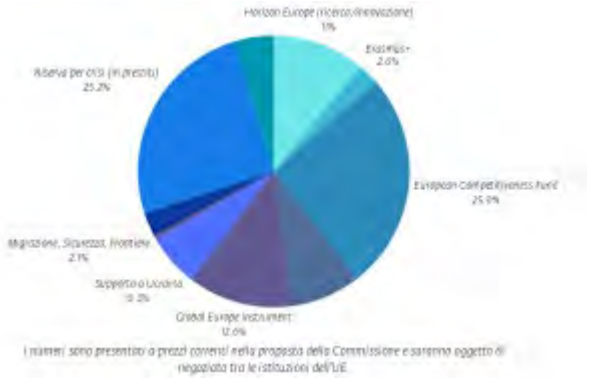


Foto dal sito Unioncamere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Informazioni Marittime

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

INVESTIRE DI PIÙ NELLA LOGISTICA: L'APPELLO DI CONFETRA ALL'EUROPA

https://www.informazionimarittime.com/post/investire-di-piu-nella-logistica-lappello-di-confetra-alleuropa&rss=rss

l nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.
Lo afferma Confetra, secondo la quale, in un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore, sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio.
"La logistica - sottolinea in una nota Confetra - è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina", conclude Confetra.
L'auspicio è che il governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

21/07/2025

BILANCIO UE 2028–2034: MENO FONDI ALLA LOGISTICA CIVILE, RISCHIO PER COMPETITIVITÀ EUROPEA

https://transportonline.com/news/sostenibilita/bilancio-ue-2028-2034-logistica-trasporti/

La Commissione Europea ha presentato il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, che prevede uno stanziamento di 45,8 miliardi di euro per il settore trasporti all'interno del Connecting Europe Facility (CEF). Tuttavia, oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, a scapito degli investimenti destinati alla logistica civile, ai nodi intermodali e ai retroporti.

Un colpo alla logistica green e digitale

In un contesto in cui le imprese di logistica, autotrasporto e spedizione stanno affrontando una doppia sfida – quella della transizione ecologica e quella della digitalizzazione del settore – la riduzione dei fondi rappresenta un freno all'innovazione e alla crescita.

Il nuovo bilancio, infatti, non solo mantiene invariata la cifra complessiva rispetto al periodo precedente, ma penalizza proprio le componenti civili della mobilità, rischiando di rallentare l'integrazione infrastrutturale e l'efficienza logistica.

Rischio per la competitività europea

Secondo Confetra, "la logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e quindi dell'Italia". Senza un adeguato sostegno finanziario, diventa difficile rimuovere le barriere interne al mercato unico europeo, elemento chiave per aumentare l'efficienza e la competitività dell'intero sistema logistico continentale.

In un mondo sempre più polarizzato tra le economie di Stati Uniti e Cina, l'Europa rischia di restare indietro, proprio a causa della sottovalutazione strategica della logistica.

L'appello al Governo e al Parlamento europeo

Confetra auspica che il Governo italiano sollevi la questione nei prossimi tavoli di discussione europei e che il Parlamento europeo si faccia portavoce delle esigenze del comparto logistico. Il settore, che rappresenta un pilastro dell'economia reale, ha bisogno di fondi certi, continui e ben indirizzati, non solo per mantenere ma per rilanciare la competitività dell'Unione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

TRASPORTAREOGGI IN EUROPA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

21/07/2025

CONFETRA SUL NUOVO BILANCIO UE 2028–2034: "INVESTIRE SULLA LOGISTICA"

https://trasportale.it/confetra-sul-nuovo-bilancio-ue-2028-2034-investire-sulla-logistica/

Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, presentato dalla Commissione europea, prevede per la componente trasporti del Connecting Europe Facility (CEF) una cifra pressoché invariata (45,8 miliardi di euro a prezzi costanti), ma oltre il 30% delle risorse sarà assorbito dalla mobilità militare, riducendo così gli spazi per investimenti in nodi logistici civili, intermodalità e retroporti.
In un momento in cui le imprese di logistica, trasporto e spedizione sono chiamate a fare uno sforzo importante verso una logistica più green e con di fronte una transizione digitale strategica per il settore sarebbe stato utile mantenere almeno le risorse previste nel precedente bilancio.
«La logistica è una precondizione per la competitività dell'Europa e, quindi, dell'Italia. Occorre dedicarle la dovuta attenzione nella programmazione finanziaria, elemento indispensabile anche per rimuovere quelle barriere interne alla UE, in modo da incrementare la nostra competitività in un momento in cui l'Europa rischia di rimanere schiacciata nella competizione globale tra Stati Uniti e Cina – concludeConfetra.
L'auspicio è che il Governo italiano nelle discussioni che interverranno nelle prossime settimane sollevi questo tema nelle sedi opportune e che il Parlamento europeo si faccia interprete delle esigenze di un settore che rappresenta un asse portante dell'economia reale."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il Sole 24 ORE Radiocor

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

FISCO: CONFETRA, BENE RIFORMULAZIONE ARTICOLO 9 DPR IVA

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 lug - Confetra, la Confederazione delle associazioni di trasporti, spedizioni e logistica, commenta positivamente la riformulazione dell'articolo 9 del Dpr Iva relativamente alla non imponibilità anche alle imprese di spedizione subfornitrici. La riformulazione, sollecitata dalla stessa Confetra, è stata accolta nello schema di Dlgs in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e Iva approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 22 luglio scorso. "Negli ultimi anni - spiega il presidente Confetra Carlo De Ruvo - a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate, numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità Iva per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'". "Questo approccio - aggiunge De Ruvo - impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica". La nuova riformulazione, spiega la Confederazione, prevede che "possano rientrare nel regime di non imponibilità Iva, in linea con l'art. 153 della Direttiva Iva, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

euromerci
IL MENSILE DELLA LOGISTICA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

IVA E LOGISTICA INTERNAZIONALE: IL GOVERNO ACCOGLIE LA RICHIESTA DI CONFETRA SULLA NON IMPONIBILITÀ DEI TRASPORTI

https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/iva-e-logistica-internazionale-il-governo-accoglie-la-richiesta-di-confetra-sulla-non-imponibilita-dei-trasporti.html

Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA, proseguendo nel percorso di attuazione della delega fiscale. Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.
"Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate - dichiara Carlo De Ruvo, presidente Confetra - numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'. Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica".
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l'art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AIRCARGOITALY

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA ESULTA PER L'APPROVAZIONE DELLA NON IMPONIBILITÀ IVA AI SUBFORNITORI

https://www.aircargoitaly.com/confetra-esulta-per-lapprovazione-della-non-imponibilita-iva-ai-subfornitori/

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio, ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo che accoglie un'importante richiesta di Confetra. Si tratta della corretta interpretazione dell'articolo 9, comma 3, del Dpr n. 633/1972, relativo al regime di non imponibilità Iva per i servizi internazionali.
Questa modifica, attesa e fortemente voluta dagli operatori, estende la non imponibilità Iva anche ai servizi di trasporto resi da imprese di spedizione subfornitrici, superando le interpretazioni restrittive che negli ultimi anni avevano creato notevoli difficoltà operative e aumenti di costo per le aziende del settore.
Come spiega Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, "negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate, numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità Iva per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'". Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica.
La problematica era particolarmente sentita nel contesto delle spedizioni internazionali, dove la catena di subappalti è frequente e necessaria per la complessità delle operazioni. L'Iva sulle prestazioni intermedie si traduceva in un aggravio fiscale non trascurabile, minando la competitività delle aziende italiane.
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al Mef e al viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del Dpr Iva, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità Iva, in linea con l'art. 153 della Direttiva Iva, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il presidente di Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il Mef per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA: BENE CORRETTA INTERPRETAZIONE DPR IVA: LA NON IMPONIBILITÀ SI APPLICA ANCHE A IMPRESE DI SPEDIZIONE SUBFORNITRICI

https://www.ferpress.it/confetra-bene-corretta-interpretazione-dpr-iva-la-non-imponibilita-si-applica-anche-a-imprese-di-spedizione-subfornitrici/

(FERPRESS) – Roma, 24 LUG – Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA, proseguendo nel percorso di attuazione della delega fiscale.
Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.
"Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate – dichiara Carlo De Ruvo, presidente Confetra – numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'. Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica".
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l'art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PORTLOGISTIC PRESS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA BENE LA NON IMPONIBILITÀ SI APPLICA ANCHE ALLE IMPRESE DI SPEDIZIONE SUBFORNITRICI

https://portlogisticpress.it/confetra-bene-la-non-imponibilita-si-applica-anche-alle-imprese-di-spedizione-subfornitrici/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-bene-la-non-imponibilita-si-applica-anche-alle-imprese-di-spedizione-subfornitric

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA, proseguendo nel percorso di attuazione della delega fiscale. Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.
"Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate – dichiara Carlo De Ruvo, presidente Confetra – numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'. Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica".
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l'art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

transportonline logistics community

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

NON IMPONIBILITÀ IVA PER LE SPEDIZIONI INTERNAZIONALI: ACCOLTE LE RICHIESTE DI CONFETRA

https://transportonline.com/news/informazione/non-imponibilita-iva-spedizioni-internazionali-confetra/

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella seduta del 22 luglio 2025, lo schema di decreto legislativo che contiene importanti novità fiscali, tra cui una corretta interpretazione dell'art. 9 del DPR IVA. L'intervento chiarisce l'ambito di applicazione del regime di non imponibilità IVA per le spedizioni internazionali, includendo anche le imprese di spedizione subfornitrici. Una modifica attesa e richiesta da Confetra, che rappresenta un passo avanti per la competitività delle imprese logistiche italiane.
Negli ultimi anni, dopo la modifica normativa del 2021, l'Agenzia delle Entrate aveva adottato un'interpretazione restrittiva del regime di non imponibilità IVA per i servizi di trasporto internazionale. In particolare, venivano esclusi dal beneficio i trasporti effettuati da subfornitori, ovvero spedizionieri incaricati da altri spedizionieri. Questo aveva creato distorsioni operative, costi aggiuntivi e incertezza fiscale per le aziende della filiera logistica internazionale.
Confetra, insieme a Fedespedi, ha sollevato al MEF e al Viceministro Leo le criticità del settore, chiedendo un intervento che ristabilisse l'equilibrio. L'obiettivo era permettere anche agli spedizionieri intermediari di beneficiare del regime di non imponibilità IVA sulle spedizioni internazionali, in linea con quanto previsto dalla normativa europea (Direttiva IVA, art. 153).
Il nuovo schema di decreto approvato in via preliminare dal Governo prevede che la non imponibilità IVA si applichi non solo ai trasporti resi direttamente all'esportatore o all'importatore, ma anche a quelli effettuati da più spedizionieri in catena, cioè agli spedizionieri subfornitori. Questa modifica si allinea alla normativa comunitaria, garantendo maggiore uniformità e coerenza nel settore della logistica internazionale.
Come dichiarato da Carlo De Ruvo, presidente Confetra, "si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana". La corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per le spedizioni internazionaligarantirà maggiore efficienza operativa e ridurrà i costi fiscali ingiustificati. Se approvata definitivamente dal Parlamento, questa riforma rafforzerà la posizione delle imprese italiane nel commercio internazionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SHIPPINGITALY

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA ESULTA PER L'APPROVAZIONE DELLA NON IMPONIBILITÀ IVA AI SUBFORNITORI NELLE SPEDIZIONI

https://www.shippingitaly.it/2025/07/24/confetra-esulta-per-lapprovazione-della-non-imponibilita-iva-ai-subfornitori-nelle-spedizioni/

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio, ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo che accoglie un'importante richiesta di Confetra. Si tratta della corretta interpretazione dell'articolo 9, comma 3, del Dpr n. 633/1972, relativo al regime di non imponibilità Iva per i servizi internazionali.
Questa modifica, attesa e fortemente voluta dagli operatori, estende la non imponibilità Iva anche ai servizi di trasporto resi da imprese di spedizione subfornitrici, superando le interpretazioni restrittive che negli ultimi anni avevano creato notevoli difficoltà operative e aumenti di costo per le aziende del settore.
Come spiega Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, "negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate, numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità Iva per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'". Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica.
La problematica era particolarmente sentita nel contesto delle spedizioni internazionali, dove la catena di subappalti è frequente e necessaria per la complessità delle operazioni. L'Iva sulle prestazioni intermedie si traduceva in un aggravio fiscale non trascurabile, minando la competitività delle aziende italiane.
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al Mef e al viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del Dpr Iva, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità Iva, in linea con l'art. 153 della Direttiva Iva, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il presidente di Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il Mef per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Messaggero Marittimo.it

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA SODDISFATTA PER LA RIFORMA DELL'ART. 9 DEL DPR IVA

https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-soddisfatta-per-la-riforma-dellart-9-del-dpr-iva/

ROMA – Una svolta attesa da anni nel settore della logistica**: il Consiglio dei Ministri,** nella seduta del 22 luglio, ha **approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo che interviene anche in materia di IVA,** accogliendo una storica richiesta della **Confetra** (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) sulla **corretta interpretazione dell'articolo 9 del DPR n. 633/1972.** In particolare, il nuovo testo chiarisce che il **regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali di trasporto si applica anche alle imprese di spedizione che operano come subfornitori, ovvero agli spedizionieri che intervengono nella catena logistica su incarico di altri spedizionieri.** Una modifica che recepisce le indicazioni dell'art. 153 della Direttiva IVA e che pone fine a un'interpretazione restrittiva da parte dell'Agenzia delle Entrate, in vigore dal 2021.
"Negli ultimi anni – ha spiegato **Carlo De Ruvo, presidente di Confetra** – molte imprese del settore avevano subito gravi difficoltà a causa dell'esclusione dal regime di non imponibilità per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri. Si trattava di una visione che non teneva conto della complessità delle operazioni a catena tipiche della logistica internazionale, con effetti distorsivi e un aumento significativo dei costi".
Confetra, insieme alla federazione di categoria **Fedespedi**, si era fatta promotrice di un'intensa attività di s**ensibilizzazione presso il MEF e il viceministro Maurizio Leo**, chiedendo un intervento chiarificatore che rimettesse al centro la coerenza con il quadro normativo comunitario. Con la nuova formulazione dell'art. 9, il Governo riconosce finalmente che il regime di non imponibilità IVA si applica **non solo ai trasporti resi per conto dell'esportatore, dell'importatore o del titolare del regime di transito, ma anche a quelli effettuati da soggetti intermediari**, compresi più di uno spedizioniere.
"È un risultato rilevante per **tutta la filiera logistica nazionale** – ha aggiunto De Ruvo – che, se confermato dal Parlamento, garantirà maggiore certezza del diritto e competitività alle imprese italiane coinvolte nei flussi commerciali internazionali. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e la sensibilità dimostrata: si ripristina una lettura equilibrata dell'articolo 9, in linea con la prassi operativa e le direttive europee".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

24/07/2025

SODDISFAZIONE DELLA CONFETRA PER LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELL'ART. 9 DEL DPR IVA

https://www.ilnautilus.it/trasporti/legislazione/2025-07-24/soddisfazione-della-confetra-per-la-corretta-interpretazione-dellart-9-del-dpr-iva_169237/

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA, proseguendo nel percorso di attuazione della delega fiscale. Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.
"Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate – dichiara Carlo De Ruvo, presidente Confetra – numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'. Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica".
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l'art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

TRASPORTAREOGGI IN EUROPA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA: “SODDISFAZIONE PER LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELL’ART. 9 DEL DPR IVA”

https://trasportale.it/confetra-soddisfazione-per-la-corretta-interpretazione-dellart-9-del-dpr-iva/

Soddisfazione della Confetra per la corretta interpretazione dell’art. 9 del DPR IVA: la non imponibilità si applica anche alle imprese di spedizione subfornitrici.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d’impresa, sport e IVA, proseguendo nel percorso di attuazione della delega fiscale. Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall’art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.

“Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell’Agenzia delle Entrate – dichiara Carlo De Ruvo, presidente Confetra – numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all’esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come ‘subfornitori’. Questo approccio impediva l’applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni “a catena”, generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica”.

“Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell’art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l’art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell’esportatore, dell’importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)”.

“Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l’ascolto e l’impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un’interpretazione più equilibrata e funzionale dell’art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Trasporti-Italia.com

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

CONFETRA, SODDISFAZIONE PER LA CORRETTA APPLICAZIONE IVA DELLE IMPRESE DI SPEDIZIONE

https://www.trasporti-italia.com/logistica/confetra-articolo-9-dpr-iva/714791/

Confetra, Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, esprime soddisfazione per la corretta interpretazione dell'articolo 9 del DPR IVA, che stabilisce come applicare quest'ultima in determinate situazioni.
Il Consiglio dei Ministri infatti, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA.
Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.
Ora, il nuovo testo chiarisce che il regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali di trasporto si applica anche alle imprese di spedizione che operano come subfornitori, ovvero agli spedizionieri che intervengono nella catena logistica su incarico di altri spedizionieri.
Il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo (nella foto), ha dichiarato: "Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come subfornitori. Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni a catena, generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica".
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l'art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari ".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

BORSA ITALIANA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

24/07/2025

FISCO: CONFETRA, BENE RIFORMULAZIONE ARTICOLO 9 DPR IVA

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/fisco-confetra-bene-riformulazione-articolo-9-dpr-iva-nRC_24072025_1910_801153804.html

Non imponibilita' estesa a spedizionieri subfornitori (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 lug - Confetra, la Confederazione delle associazioni di trasporti, spedizioni e logistica, commenta positivamente la riformulazione dell'articolo 9 del Dpr Iva relativamente alla non imponibilita' anche alle imprese di spedizione subfornitrici.
La riformulazione, sollecitata dalla stessa Confetra, e' stata accolta nello schema di Dlgs in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e Iva approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 22 luglio scorso.
'Negli ultimi anni - spiega il presidente Confetra Carlo De Ruvo - a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate, numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficolta' operative, dovute all'esclusione della non imponibilita' Iva per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori''. 'Questo approccio - aggiunge De Ruvo - impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni 'a catena', generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica'. La nuova riformulazione, spiega la Confederazione, prevede che 'possano rientrare nel regime di non imponibilita' Iva, in linea con l'art. 153 della Direttiva Iva, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (piu' di uno spedizioniere)'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Primo Magazine

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

25/07/2025

SODDISFAZIONE CONFETRA SU CORRETTA INTERPRETAZIONE DELL'ART. 9 DEL DPR IVA

https://www.primomagazine.net/2025/07/soddisfazione-confetra-su-corretta.html

25 luglio 2025 - Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2025, ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA, proseguendo nel percorso di attuazione della delega fiscale.
Tra gli interventi accolti figura una richiesta di particolare rilievo avanzata da Confetra relativa alla corretta applicazione del regime di non imponibilità IVA per i servizi internazionali, disciplinato dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 633/1972.
"Negli ultimi anni, a seguito della modifica normativa del 2021 e delle successive interpretazioni restrittive da parte dell'Agenzia delle Entrate - dichiara Carlo De Ruvo, presidente Confetra - numerose imprese di spedizione avevano riscontrato difficoltà operative, dovute all'esclusione della non imponibilità IVA per i trasporti effettuati da vettori incaricati da altri spedizionieri, considerati come 'subfornitori'. Questo approccio impediva l'applicazione del regime agevolato in presenza di operazioni "a catena", generando distorsioni e un significativo aumento dei costi per le imprese della logistica".
"Confetra – prosegue De Ruvo – insieme alla propria federazione di settore Fedespedi, si è fatta portavoce delle criticità del settore, evidenziando al MEF e al Viceministro Leo la necessità di un intervento chiarificatore. Con la nuova formulazione dell'art. 9 del DPR IVA, il Governo ha accolto tali istanze, prevedendo che possano rientrare nel regime di non imponibilità IVA, in linea con l'art. 153 della Direttiva IVA, oltre che i servizi di trasporto resi per conto dell'esportatore, dell'importatore, del titolare del regime di transito o dello spedizioniere, anche quelli effettuati da soggetti intermediari (più di uno spedizioniere)".
"Si tratta di un importante risultato per tutta la filiera logistica italiana – conclude il Presidente Confetra – che se confermato dal Parlamento, riconoscerà la complessità operativa delle attività di spedizione internazionale e assicurerà maggiore coerenza con il quadro normativo europeo. Ringraziamo il MEF per l'ascolto e l'impegno dimostrato. Con questa modifica, si ripristina finalmente un'interpretazione più equilibrata e funzionale dell'art. 9, a beneficio della competitività delle imprese italiane attive nel commercio internazionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

28/07/2025

DAZI: DE RUVO (CONFETRA), 'DOPO L'ACCORDO DOGANALE OCCORRE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE'

ADN0689 7 ECO 0 ADN ECO NAZ DAZI: DE RUVO (CONFETRA), 'DOPO L'ACCORDO DOGANALE OCCORRE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE' = Roma, 28 Luglio (Adnkronos) - - La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima d'incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina''. Lo ha detto Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington. ''Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali. Secondo il Fondo Monetario Internazionale - prosegue De Ruvo - le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana.'' Per CONFETRA, serve un cambio di passo deciso. ''Il Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del Pil europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera. L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale - conclude De Ruvo - ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente'', ha concluso il Presidente di CONFETRA. (Ros/Adnkronos)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ANSA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI: CONFETRA, ORA RIDURRE LE BARRIERE COMMERCIALI INTERNE

Dazi: Confetra, ora ridurre le barriere commerciali interne Un abbassamento del 10% farebbe crescere il Pil Ue del 7% (ANSA) - ROMA, 28 LUG - "La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington. "Secondo il Fondo Monetario Internazionale - prosegue De Ruvo - le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana". Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. "Il Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del Pil europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera". "L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale - conclude De Ruvo - ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente". (ANSA)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

DAZI: DE RUVO (CONFETRA), 'DOPO L'ACCORDO DOGANALE OCCORRE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE' =

LAB0302 7 LAV 0 LAB LAV NAZ DAZI: DE RUVO (CONFETRA), 'DOPO L'ACCORDO DOGANALE OCCORRE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE' = Roma, 28 lug. (Labitalia) - La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima d'incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina''. Lo ha detto Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington. ''Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali. Secondo il Fondo Monetario Internazionale - prosegue De Ruvo - le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana.'' Per CONFETRA, serve un cambio di passo deciso. ''Il Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del Pil europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera. L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale - conclude De Ruvo - ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente'', ha concluso il Presidente di CONFETRA. (Red-Lab/Labitalia)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI: CONFETRA, DOPO ACCORDO UE LAVORI SU PROPRIE DEBOLEZZE

Dazi: Confetra, dopo accordo Ue lavori su proprie debolezze Milano, 28 lug. (LaPresse) - "La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali". Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington."Secondo il Fondo Monetario Internazionale – prosegue De Ruvo – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'UE è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana"."Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera", aggiunge De Ruvo."L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il Sole 24 ORE Radiocor

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI: CONFETRA, DOPO ACCORDO DOGANALE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE

De Ruvo: “Con -10% barriere interne Ue +7% del Pil”

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 lug - “La notizia dell’accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti”. Lo afferma il presidente di Confetra Carlo De Ruvo in una nota, sottolineando che il “lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell’Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina: per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali”. “Secondo il Fondo monetario internazionale – prosegue De Ruvo – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ’ad valorem’ del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell’Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana”. “Per Confetra - conclude De Ruvo - serve un cambio di passo deciso: l’Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

ACCORDO TARIFFARIO UE-USA: DE RUVO (CONFETRA), RIDURRE DEL 10% BARRIERE INTERNE UE FAREBBE CRESCERE PIL DEL 7%

https://www.ferpress.it/accordo-tariffario-ue-usa-de-ruvo-confetra-ridurre-del-10-barriere-interne-ue-farebbe-crescere-pil-del-7/

(FERPRESS) – Roma, 28 LUG – "La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali."
Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington.
"Secondo il Fondo Monetario Internazionale – prosegue De Ruvo – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'UE è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana."
Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. "Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera."
"L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

BORSA ITALIANA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI: CONFETRA, DOPO ACCORDO DOGANALE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/dazi-confetra-dopo-accordo-doganale-lavorare-su-nostre-debolezze-nRC_28072025_1633_541286023.html

De Ruvo: 'Con -10% barriere interne Ue +7% del Pil' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 lug - 'La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti'. Lo afferma il presidente di Confetra Carlo De Ruvo in una nota, sottolineando che il 'lungo negoziato ha evidenziato la fragilita' dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina: per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacita' di stare al passo con le grandi economie globali'. 'Secondo il Fondo monetario internazionale - prosegue De Ruvo - le attuali barriere interne equivalgono a un costo 'ad valorem' del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi piu' alti, bassa produttivita' e redditi inferiori. La produttivita' complessiva dell'Ue e' oggi piu' bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee piu' forti il reddito pro capite e' inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana'. 'Per Confetra - conclude De Ruvo - serve un cambio di passo deciso: l'Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PORTLOGISTIC PRESS

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

CONFETRA SUI DAZI: RIDURRE DEL 10% LE BARRIERE INTERNE ALLA UE FA CRESCERE IL PIL DEL 7%

https://portlogisticpress.it/confetra-sui-dazi-ridurre-del-10-le-barriere-interne-alla-ue-fa-crescere-il-pil-del-7/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-sui-dazi-ridurre-del-10-le-barriere-interne-alla-ue-fa-crescere-il-pil-del-7

“La notizia dell’accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti.
Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, commentando l’intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington e che così prosegue: “Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell’Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali.”
“Secondo il Fondo Monetario Internazionale le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell’UE è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana.”
Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. “Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera.”
“L’Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell’autonomia industriale del nostro continente.”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Informazioni Marittime

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

ACCORDO DAZI, DE RUVO (CONFETRA): "ORA L'EUROPA DEVE LAVORARE SULLE PROPRIE DEBOLEZZE"

https://www.informazionimarittime.com/post/accordo-dazi-de-ruvo-confetra-ora-leuropa-deve-lavorare-sulle-proprie-debolezze&rss=rss

"La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali".
Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington. "Secondo il Fondo Monetario Internazionale – prosegue De Ruvo – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana".
Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. "Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera".
"L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

euromerci
IL MENSILE DELLA LOGISTICA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

CONFETRA DOPO ACCORDO DAZI USA/UE: VIA LE BARRIERE INTERNE, SOLO COSÌ L'EUROPA PUÒ CRESCERE

https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/confetra-dopo-accordo-dazi-usa-ue-via-le-barriere-interne-solo-cosi-l-europa-puo-crescere.html

"La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali." Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington.

"Secondo il Fondo Monetario Internazionale – prosegue De Ruvo – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'UE è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana."

Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. "Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera."

"L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

transportonline logistics community

confetra Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI, DE RUVO (CONFETRA): "DOPO L'ACCORDO DOGANALE OCCORRE LAVORARE SULLE NOSTRE DEBOLEZZE"

https://transportonline.com/news/informazione/accordo-dazi-ue-usa-confetra/

l presidente di Confetra: "Ridurre le barriere interne del 10% aumenterebbe il PIL dell'UE del 7%. Servono riforme strutturali e più integrazione".
L'intesa raggiunta tra Unione Europea e Stati Uniti sui dazi rappresenta un passo avanti importante verso la riduzione delle tensioni commerciali globali. Ma per Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, non basta. "Dopo questo accordo doganale – afferma – è urgente intervenire sulle debolezze strutturali dell'Europa, a partire dalle barriere interne che ancora frammentano il mercato unico.
Secondo De Ruvo, le barriere commerciali interne all'UE hanno effetti economici molto gravi. "Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI) – continua – queste barriere equivalgono a un costo ad valorem del 44% sui beni manifatturieri e del 110% sui servizi. Un ostacolo nascosto che incide su produttività, concorrenza, prezzi e redditi".
L'impatto sul sistema economico europeo è evidente:
Produttività UE più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti
Reddito pro capite inferiore del 30%, anche nei Paesi europei più forti
I dati del FMI parlano chiaro: una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare un aumento del PIL europeo del 7%.
Per ottenere questo risultato, secondo Confetra, servono azioni concrete:
Aprire settori ancora protetti
Liberalizzare i servizi
Armonizzare le normative
Ammodernare le infrastrutture di frontiera
"L'Europa ha le carte in regola per diventare protagonista nello scenario globale" – conclude De Ruvo – "ma servono scelte coraggiose, riforme strutturali e una strategia che rimetta il mercato unico al centro. È lì che si gioca la vera sfida della competitività europea e dell'autonomia industriale del continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Primo Magazine

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

ACCORDO UE-USA SUI DAZI, DE RUVO (CONFETRA): "ORA RIMUOVERE LE BARRIERE INTERNE AL MERCATO UNICO"

https://www.primomagazine.net/2025/07/accordo-ue-usa-sui-dazi-de-ruvo.html

Il presidente di Confetra esorta l'Unione Europea a sfruttare l'intesa commerciale con Washington per avviare una profonda riforma del mercato interno: "Serve un cambio di passo deciso, senza riforme strutturali resteremo marginali tra Stati Uniti e Cina"

"La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti." È con queste parole che Carlo De Ruvo, presidente di Confetra – la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – commenta l'intesa raggiunta tra Bruxelles e Washington dopo un lungo e complesso negoziato. Un'intesa che, secondo De Ruvo, rappresenta solo il primo passo verso una necessaria strategia di rilancio della competitività europea.

"Questo lungo negoziato – prosegue – ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali."

Secondo i dati citati da De Ruvo e forniti dal Fondo Monetario Internazionale, le attuali barriere intracomunitarie equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e fino al 110% per i servizi. Un fardello strutturale che si traduce, a livello macroeconomico, in minore concorrenza, stagnazione della produttività, rialzo dei prezzi e compressione dei redditi reali.

"La produttività complessiva dell'UE – osserva – è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana."

In questo contesto, Confetra invoca un'inversione di rotta radicale e ambiziosa.

"Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%", sottolinea De Ruvo. "Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera."

Una road map articolata, che richiede visione strategica e volontà politica per affrontare le rigidità che ancora frammentano lo spazio economico europeo.

"L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

TELENORD.IT

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

LOGISTICA, DE RUVO (CONFETRA): "RIDURRE DEL 10% BARRIERE INTERNE UE FAREBBE CRESCERE PIL DEL 7%"

https://telenord.it/logistica-de-ruvo-confetra-ridurre-del-10-barriere-interne-ue-farebbe-crescere-pil-del-7-92372

“La notizia dell’accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell’Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali.” Lo dichiara Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, commentando l’intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington.

“Secondo il Fondo Monetario Internazionale – prosegue De Ruvo – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell’UE è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana.”

Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. “Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera.”

“L’Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell’autonomia industriale del nostro continente.”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il Sole 24 ORE

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

CONFETRA, ORA RIDURRE LE BARRIERE COMMERCIALI INTERNE

https://www.ilsole24ore.com/art/dazi-ue-e-usa-lavorano-quote-comuni-acciaio-e-alluminio-AHV7YkvB

"La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington. "Secondo il Fondo Monetario Internazionale - prosegue De Ruvo - le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana". Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. "Il Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del Pil europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera". "L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale - conclude De Ruvo - ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Corriere marittimo

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI, CONFETRA: «ACCORDO UE-USA, IL MERCATO UNICO TORNI AL CENTRO DELLA STRATEGIA EUROPEA»

https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/dazi-confetra-accordo-ue-usa-il-mercato-unico-torni-al-centro-della-strategia-europea/

«L'accordo commerciale raggiunto tra Unione Europea e Stati Uniti riduce il clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti». Lo fa sapere il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, a commento dell'accordo doganale tra Bruxelles e Washington. Un lungo negoziato che ha messo in luce la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina: «Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze» – commenta De Ruvo – «a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale – prosegue il presidente di Confetra – le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'UE è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana».

Per Confetra, serve un cambio di passo deciso: «Il FMI ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del PIL europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera».

«L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale – conclude De Ruvo – ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Messaggero Marittimo.it

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI, DE RUVO (CONFETRA): "BENE L'ACCORDO UE–USA, ORA ABBATTIAMO LE BARRIERE INTERNE"

https://www.messaggeromarittimo.it/dazi-de-ruvo-confetra-bene-laccordo-ue-usa-ora-abbattiamo-le-barriere-interne/

L'accordo raggiunto tra Unione Europea e Stati Uniti in materia doganale rappresenta un passo importante verso la distensione commerciale tra le due sponde dell'Atlantico, ma non basta. A sottolinearlo è Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, che accoglie con favore l'intesa, ma richiama l'attenzione su un'urgenza tutta interna all'Europa: la necessità di eliminare le barriere commerciali intracomunitarie che continuano a frenare la piena realizzazione del mercato unico.

"Questo lungo negoziato – osserva De Ruvo – ha messo in luce le fragilità dell'Europa, stretta tra le pressioni di Stati Uniti e Cina. Per recuperare terreno dobbiamo agire sulle nostre debolezze strutturali, a partire da quelle che ostacolano l'integrazione economica tra Paesi membri."

Secondo i dati citati dal presidente Confetra, il Fondo Monetario Internazionale stima che le attuali barriere interne nella UE equivalgano a un costo del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Un "costo nascosto" che si traduce in minor concorrenza, prezzi più alti, produttività ridotta e redditi più bassi. Non a caso, la produttività dell'Unione Europea risulta oggi inferiore del 20% rispetto a quella statunitense, con un reddito pro capite più basso del 30% anche nei Paesi europei più avanzati.

La proposta di Confetra è chiara: un'azione coordinata a livello europeo per ridurre di almeno il 10% le barriere interne, misura che – secondo il FMI – potrebbe generare una crescita del PIL continentale del 7%. Si tratta di un cambio di passo che comporta scelte coraggiose: liberalizzazione dei settori ancora protetti, armonizzazione delle normative nazionali, apertura dei servizi alla concorrenza e modernizzazione delle infrastrutture doganali e logistiche.

"Il mercato unico – ribadisce De Ruvo – deve tornare al centro della strategia europea. È lì che si gioca la sfida della competitività globale e dell'autonomia industriale del nostro continente."

L'accordo con gli Stati Uniti, insomma, è solo un tassello. Per Confetra, la vera sfida per l'Europa passa dalla capacità di diventare più coesa ed efficiente al proprio interno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AdriaPorts

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

TREGUA COMMERCIALE MA CON MOLTE INCOGNITE: DE RUVO, CONFETRA: «RIDURRE BARRIEE INTERNE IN EUROPA»

https://www.adriaports.com/it/logistica/usa-ue-accordo-sui-dazi-al-15/

TRIESTE – Dopo mesi di minacce di guerra commerciale, Stati Uniti e Unione Europea hanno trovato un'intesa sui dazi. L'annuncio è arrivato sabato 27 luglio dalla Scozia, dove Donald Trump e Ursula von der Leyen hanno siglato un accordo che prevede l'introduzione di un dazio fisso del 15% su gran parte delle esportazioni europee verso gli USA, tra cui auto, prodotti farmaceutici e componenti elettronici. Si tratta di una misura che, pur pesante, evita l'imposizione del 30% minacciata da Washington.

L'intesa, descritta da Bruxelles come un compromesso "necessario", mantiene però in vigore i dazi del 50% su acciaio e alluminio introdotti negli anni scorsi. Su questi prodotti si discuterà più avanti la possibilità di introdurre delle quote. Sono previste esclusioni per alcune categorie, come aeromobili, prodotti chimici speciali e alcuni beni agricoli, ma la lista è ancora in via di definizione.

In cambio della riduzione delle tariffe minacciate, l'UE si è impegnata ad aumentare gli acquisti di energia americana per un totale di 750 miliardi di dollari entro il 2028 e a favorire investimenti industriali europei negli USA per altri 600 miliardi. Bruxelles ha inoltre accettato di intensificare la cooperazione nel settore della difesa, con ordini di armamenti americani su larga scala.

«La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali». Con queste parole Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, ha commentato l'intesa commerciale raggiunta tra Usa e Ue. De Ruvo ha citato il Fondo Monetario Internazionale, secondo il quale le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. «Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana» ha concluso il presidente di Confetra.

L'accordo resta per ora un quadro generale: i dettagli tecnici e le esenzioni verranno trattati nei prossimi mesi.Bruxelles insiste che l'intesa non è definitiva e sarà vincolata solo dopo l'approvazione dei singoli Stati membri e l'adozione degli atti esecutivi.

In sintesi, l'intesa evita lo scontro aperto ma non chiude il capitolo delle tensioni commerciali. Le prossime settimane saranno decisive per capire se si tratta di una tregua duratura o solo di una pausa temporanea.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

MILANO FINANZA

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

28/07/2025

DAZI: DE RUVO (CONFETRA), DOPO ACCORDO OCCORRE LAVORARE SU NOSTRE DEBOLEZZE

https://www.milanofinanza.it/mfnewswires/dazi-de-ruvo-confetra-dopo-accordo-occorre-lavorare-su-nostre-debolezze-202507282020011772

"La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti. Questo lungo negoziato ha evidenziato la fragilità dell'Europa, schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali". Lo dichiara Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, commentando l'intesa commerciale raggiunta tra Bruxelles e Washington. "Secondo il Fondo monetario internazionale", prosegue De Ruvo, "le attuali barriere interne equivalgono a un costo ad valorem del 44% per i beni manifatturieri e addirittura del 110% per i servizi. Sono costi nascosti che si riflettono in minore concorrenza, prezzi più alti, bassa produttività e redditi inferiori. La produttività complessiva dell'Ue è oggi più bassa del 20% rispetto agli Stati Uniti, e anche nelle economie europee più forti il reddito pro capite è inferiore di circa il 30% rispetto alla media americana". Per Confetra, serve un cambio di passo deciso. "L'Fmi ci ricorda che una riduzione del 10% delle barriere interne al commercio e alla produzione multinazionale potrebbe generare una crescita del Pil europeo del 7%. Questo significa aprire i settori ancora protetti, liberalizzare i servizi, armonizzare le normative e ammodernare le infrastrutture di frontiera". "L'Europa ha le carte in regola per rafforzare il suo ruolo nello scenario globale", conclude De Ruvo, "ma servono scelte coraggiose e riforme strutturali. Il mercato unico deve tornare al centro della strategia europea: è lì che si gioca la vera sfida della competitività e dell'autonomia industriale del nostro continente".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

29/07/2025

CONFETRA: L'APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE ANCHE AGLI APPALTI DI LOGISTICA È UNA NOVITÀ CHIESTA DA CONFETRA PER LA LEGALITÀ E LA TRASPARENZA DEL SETTORE

https://www.ilnautilus.it/trasporti/2025-07-29/confetra-lapplicazione-del-reverse-charge-anche-agli-appalti-di-logistica-e-una-novita-chiesta-da-confetra-per-la-legalita-e-la-trasparenza-del-settore_169528/#google_vignette

"Ci sono voluti alcuni anni ma finalmente la nostra richiesta di estendere il reverse charge – ovvero la possibilità per il committente di versare direttamente l'IVA allo Stato anziché all'appaltatore garantendo in questo modo la massima trasparenza fiscale – è realtà". Lo dichiara in una nota il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo.
"Un sentito ringraziamento – continua De Ruvo – al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in particolare al Viceministro Maurizio Leo che ci ha ascoltato ed ha compreso l'importanza di questa misura. Il settore potrà applicare una norma che consentirà allo Stato di recuperare un gettito IVA nell'ordine di circa 600 milioni di euro".
"La logistica negli ultimi anni – prosegue – è stata spesso al centro di accuse e sospetti legati a pratiche illecite negli appalti. Per contribuire alla trasparenza del settore, Confetra sta operando su più fronti. Per prevenire i fenomeni di frode fiscale diffusi e pericolosi, un intervento legislativo – che consenta una deroga al pagamento dell'imposta – si è quindi reso necessario nel settore degli appalti di logistica".
Secondo Confetra con la pubblicazione del Decreto direttoriale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cha ha approvato il modello di comunicazione per l'esercizio dell'opzione del meccanismo dell'inversione contabile sollecitato più volte da Confetra "è finalmente operativa la norma che rappresenta il risultato di un dialogo costante e proficuo instauratosi con il MEF e con il Viceministro Maurizio Leo".
"La pubblicazione del Decreto direttoriale di attuazione dell'Agenzia delle Entrate – conclude De Ruvo – dovrebbe rafforzare l'applicazione del reverse charge all'intera filiera della logistica. Ma l'azione di Confetra non si conclude qui: sul tema appalti intendiamo proseguire il lavoro proponendo un disegno di legge che possa ulteriormente fare chiarezza sulla materia per rimarcare la volontà delle imprese del settore di operare nella legalità ed in un contesto sempre più sicuro per i lavoratori".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Messaggero Marittimo.it

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

29/07/2025

STORICA BATTAGLIA DI CONFETRA: REVERSE CHARGE NELLA LOGISTICA

https://www.messaggeromarittimo.it/storica-battaglia-di-confetra-reverse-charge-nella-logistica/

ROMA – La storica battaglia di **Confetra** per estendere il meccanismo dell'inversione contabile anche agli appalti nel settore della logistica ha finalmente trovato accoglimento. Lo ha annunciato con soddisfazione il presidente dell'associazione, **Carlo De Ruvo**, sottolineando il valore strategico di una misura destinata a cambiare radicalmente l'assetto fiscale e legale di uno dei comparti più delicati dell'economia italiana.

"Dopo anni di pressing istituzionale – ha dichiarato **De Ruvo** – la nostra richiesta di introdurre il **reverse charge**, ovvero la possibilità per il committente di versare l'IVA direttamente all'Erario invece che all'appaltatore, è finalmente divenuta realtà. Un risultato importante sul piano della trasparenza fiscale, grazie al quale si stima un recupero di gettito nell'ordine di 600 milioni di euro".

Un ringraziamento esplicito è stato rivolto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e in particolare al viceministro **Maurizio Leo**, che ha sostenuto l'istanza della **Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica**. La pubblicazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del Decreto direttoriale che approva il modello di comunicazione per l'esercizio dell'opzione di inversione contabile, sancisce l'operatività effettiva della norma.

"Negli ultimi anni – ha proseguito **De Ruvo** – il nostro settore è stato ingiustamente al centro di accuse legate a pratiche opache negli appalti. La misura appena introdotta rappresenta una risposta concreta per arginare i fenomeni di frode fiscale che, soprattutto nella logistica, sono tanto diffusi quanto pericolosi. Un intervento normativo in questo senso era ormai imprescindibile".

Confetra annuncia che **il lavoro sul tema non si ferma**. L'intenzione è quella di proporre ora un disegno di legge organico sugli appalti, volto a consolidare la cornice normativa e a rafforzare il messaggio: il sistema logistico italiano intende operare nel rispetto della legalità e offrire garanzie sempre maggiori ai lavoratori e alle imprese oneste.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Primo Magazine

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

29/07/2025

APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE ANCHE AGLI APPALTI DI LOGISTICA

https://www.primomagazine.net/2025/07/applicazione-del-reverse-charge-anche.html

Ci sono voluti alcuni anni ma finalmente la nostra richiesta di estendere il reverse charge – ovvero la possibilità per il committente di versare direttamente l'IVA allo Stato anziché all'appaltatore garantendo in questo modo la massima trasparenza fiscale – è realtà". Lo dichiara in una nota il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo.
"Un sentito ringraziamento - continua De Ruvo - al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in particolare al Viceministro Maurizio Leo che ci ha ascoltato ed ha compreso l'importanza di questa misura. Il settore potrà applicare una norma che consentirà allo Stato di recuperare un gettito IVA nell'ordine di circa 600 milioni di euro".
"La logistica negli ultimi anni - prosegue - è stata spesso al centro di accuse e sospetti legati a pratiche illecite negli appalti. Per contribuire alla trasparenza del settore, Confetra sta operando su più fronti. Per prevenire i fenomeni di frode fiscale diffusi e pericolosi, un intervento legislativo – che consenta una deroga al pagamento dell'imposta – si è quindi reso necessario nel settore degli appalti di logistica".
Secondo Confetra con la pubblicazione del Decreto direttoriale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cha ha approvato il modello di comunicazione per l'esercizio dell'opzione del meccanismo dell'inversione contabile sollecitato più volte da Confetra "è finalmente operativa la norma che rappresenta il risultato di un dialogo costante e proficuo instauratosi con il MEF e con il Viceministro Maurizio Leo".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Informazioni Marittime

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

29/07/2025

APPALTI DI LOGISTICA, PER CONFETRA GIUSTA L'APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE

https://www.informazionimarittime.com/post/appalti-di-logistica-per-confetra-giusta-lapplicazione-del-reverse-charge&rss=rss

"Ci sono voluti alcuni anni ma finalmente la nostra richiesta di estendere il reverse charge – ovvero la possibilità per il committente di versare direttamente l'IVA allo Stato anziché all'appaltatore garantendo in questo modo la massima trasparenza fiscale – è realtà". Lo dichiara in una nota il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo.
"Un sentito ringraziamento - continua De Ruvo - al ministero dell'Economia e delle Finanze ed in particolare al viceministro Maurizio Leo che ci ha ascoltato ed ha compreso l'importanza di questa misura. Il settore potrà applicare una norma che consentirà allo Stato di recuperare un gettito IVA nell'ordine di circa 600 milioni di euro".
"La logistica negli ultimi anni - prosegue - è stata spesso al centro di accuse e sospetti legati a pratiche illecite negli appalti. Per contribuire alla trasparenza del settore, Confetra sta operando su più fronti. Per prevenire i fenomeni di frode fiscale diffusi e pericolosi, un intervento legislativo – che consenta una deroga al pagamento dell'imposta – si è quindi reso necessario nel settore degli appalti di logistica".
Secondo Confetra con la pubblicazione del Decreto direttoriale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cha ha approvato il modello di comunicazione per l'esercizio dell'opzione del meccanismo dell'inversione contabile sollecitato più volte da Confetra "è finalmente operativa la norma che rappresenta il risultato di un dialogo costante e proficuo instauratosi con il Mef e con il viceministro Maurizio Leo".
"La pubblicazione del Decreto direttoriale di attuazione dell'Agenzia delle Entrate - conclude De Ruvo - dovrebbe rafforzare l'applicazione del reverse charge all'intera filiera della logistica. Ma l'azione di Confetra non si conclude qui: sul tema appalti intendiamo proseguire il lavoro proponendo un disegno di legge che possa ulteriormente fare chiarezza sulla materia per rimarcare la volontà delle imprese del settore di operare nella legalità ed in un contesto sempre più sicuro per i lavoratori".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

IL SECOLO XIX

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

14/07/2025

MAURO NICOSIA

«Porti più moderni e Zes, così la Sicilia crescerà»

ALBERTO GHIARA

«La Sicilia è inserita in un contesto di sviluppo del Mediterraneo a cui il sistema logistico regionale deve adattarsi», spiega il presidente di Confetra Sicilia **Mauro Nicosia**. L'analisi portata avanti dalla confederazione mostra che il contesto è favorevole per dare all'isola un ruolo maggiore rispetto a quello attuale. «A Sud delle nostre coste - spiega Nicosia - lungo la rotta fra Suez e Gibilterra passa il 20 per cento del traffico mondiale (dati Srm). Una mole enorme di merce lambisce la **Sicilia**. L'obiettivo è realizzare un'offerta logistica per attrarre le linee che oggi non utilizzano le infrastrutture italiane».

E c'è un secondo scenario che si sta disegnando e che può essere altrettanto favorevole: «Il sistema economico mediterraneo si sta sviluppando, con paesi che crescono a doppia cifra. A breve satureranno la richiesta interna di manufatti e cominceranno a esportare il surplus e quindi guarderanno all'**Unione europea** come mercato di riferimento. Il Sud Italia e la Sicilia devono farsi trovare pronti come gate di ingresso all'Europa».

Una veduta aerea del porto di Palermo. La portualità siciliana si candida a intercettare le navi che attraversano il Mediterraneo

Quello che manca sono le infrastrutture. Qualcosa si sta muovendo con la riorganizzazione dei porti di **Catania e Palermo** e la creazione di poli per i container a **Augusta e Termini Imerese**. Attualmente i porti siciliani movimentano circa 120mila teu, quanto utile a servire il mercato interno. «L'obiettivo - dice Nicosia - è aumentare questa quota, in due modi. Primo, la completa applicazione della **Zes** per insediare imprese nel Mezzogiorno che utilizzino porti e ferrovie, importando semilavorati e ribaltando poi prodotti finiti sull'export. Secondo, di conseguenza, è avere porti più performanti e digitalizzati, merci sdoganate più velocemente, strade e ferrovie migliori. Il che, fra l'altro, è un'ottima opportunità contro la desertificazione delle aree interne». Riguardo ai nuovi **terminal container**, Nicosia sottolinea che «il trasferimento da Catania a Augusta, già completato, era una scelta necessaria, perché lo scalo catanese troppo piccolo non permetteva la crescita dei traffici, nella prospettiva che dicevo di attirarne nuovi offrendo servizi migliori. Da anni caldeggiavamo questo intervento. Lo stesso discorso vale per Palermo, dove il trasferimento è più in ritardo, ma sta adesso procedendo a Termini Imerese e anche a Trapani, dove già esisteva un traffico sia pure minore».

Se una tradizione sui container è ancora da costruire, la Sicilia ha la sua punta di diamante nell'accoglienza delle navi ro-ro, «la maggior parte del **traffico cabotiero** italiano è generato dalla Sicilia», conferma Nicosia. Questa spina dorsale del traffico siciliano «verrà potenziata grazie agli spazi liberati a Catania e Palermo. In ambito mediterraneo anche lo short sea shipping ha le sue potenzialità, esistono già linee verso Nord Africa e Tunisia, anche se finora non sono state considerate un asset logistico».

Da costruire anche la rete intermodale, dopo l'esperienza non decollata di **Interporti siciliani**, che doveva creare una rete sull'isola. «A oggi - dice ancora il presidente regionale di Confetra - l'unico interporto è a Catania, gli altri sono rimasti sulla carta. A Catania sono stati fatti grandi investimenti sul polo intermodale collegato all'interporto, ma manca l'operatività. Se rendi i porti più attrattivi, le banchine poi devono comunicare con i territori».

CHI È

Mauro Nicosia, 45 anni, è presidente di Confetra Sicilia dal 2019. Ha maturato un'esperienza quindicinale in ambito terminalistico portuale e nella gestione di piattaforme logistiche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile